ANNO 51° MATTINO TORINO, Giovedì 1 Febbraio 1917 MATTINO NUM. 32

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	8,25	4,25	1,36
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedansi le condizioni in testa della rispettiva rubrica. - Avvisi mortuari: L. 5 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la crapaccia - I divertimenti - Comunicati - pezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le artiglierie italiane rispondono energicamente a quelle nemiche

La scoperta d'un complotto per assassinare Lloyd George ed Henderson

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 31.

Sulla fronte Tridentina e in Carnia azioni saltuarie delle artiglierie alla testata di Val Camonica, nella zona montuosa a occidente del Garda e sull'alto But, tra il Pal Piccolo e Monte Zellonkofel.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva sul Carso. La nostra rispose con energia e disturbò movimenti nemici nelle retrovie. In tutto il teatro delle operazioni temperatura rigidissima, che in alcuni punti più elevati raggiunse 28 gradi sotto zero.

CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Organizzazioni nemiche bombardate
Combattimenti in Lorena

Parigi, 31, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Woevre le nostre batterie hanno effettuato efficaci tiri sulle organizzazioni nemiche nella regione di Eix-Abaucourt. Una ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi presso Abaucourt. In Lorena uno dei nostri distaccamenti è penetrato a sud di Leintrey nella prima e nella seconda linea di trincee tedesche, i cui difensori sono stati messi fuor di combattimento. Abbiamo preso una quindicina di prigionieri. Un colpo di mano su un posto nemico nella regione di Moncel è anch'esso riuscito. In questa regione e nei Vosgi, alla Chapelotte e al Reichsackerkopf si segnalano numerosi scontri di pattuglie. Secondo informazioni complementari si conferma che un apparecchio tedesco segnalato come colpito il 30 gennaio, è stato realmente abbattuto a nord-est del bosco di Hallu.

Londra, 31, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Sul fronte della Somme, in vicinanza della collinetta di Dewarlenge, abbiamo ieri sera effettuato un riuscito colpo di mano; abbiamo distrutto una mitragliatrice ed abbiamo fatto 17 prigionieri. Nelle prime ore di ieri sera, ad est di Souchez, siamo penetrati nelle linee tedesche ed abbiamo fortemente danneggiato le opere nemiche. Nel pomeriggio, in vicinanza di Lesboeufs, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività. Di fronte a Richebourg-l'Avoué, ad est di Armentières e di Ypres, abbiamo cannoneggiato le posizioni tedesche. Nella notte dal 28 al 29 i nostri aviatori hanno lanciato con successo bombe, e ieri, durante combattimenti aerei, abbiamo distrutto tre velivoli tedeschi e ne abbiamo costretto altri tre ad atterrare con danni.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante la scorsa notte, dopo una violenta preparazione di artiglieria, la fanteria tedesca è passata all'attacco a sud di Etsus. I tiri di sbarramento delle truppe belghe, aiutate dalle batterie britanniche e dal fuoco delle artiglierie delle trincee e dalla fanteria belga, hanno arrestato il nemico, il quale non ha potuto raggiungere le trincee dei belgi ed ha dovuto ritirarsi, lasciando cadaveri sul terreno. L'attacco tedesco è completamente fallito. (Stefani).

La lotta nell'Alta Alsazia

Basilea, 31.

Alla fine della passata settimana la lotta in Alta Alsazia si è avvicinata alla frontiera elvetica, avendo per teatro la zona di Seppois-Moos-Bisel. Numerose ricognizioni di fanteria saggiavano nello stesso tempo i settori bombardati, cercando un punto debole.

Le detonazioni dell'artiglieria sono formidabili e i famosi 420 ora debbono essere della partita. L'artiglieria francese, numerosissima, domina incontestabilmente quella dei tedeschi.

I francesi lavorano attualmente alla costruzione di una barriera in filo di ferro spinato, che correrà lungo tutta la frontiera ovest del distretto di Porrentruy, da Delle ad Abbévillers. E' destinata a porre un ostacolo ai soldati che avessero intenzione, data la vicinanza della Svizzera, di disertare.

I tedeschi accumulano dei nuovi ostacoli in Alta Alsazia. Costruiscono nuove trincee e vi tendono con prodigalità fili di ferro dentato. In prossimità immediata della frontiera svizzera, dal lato di Vendlincourt, a mezza strada da Cornieron a Levoncourt, gli alberi sono legati fra di loro da una vera cortina di fili di ferro dentato. Lo stesso avviene dal lato di Florimont.

Gli svizzeri notano, con soddisfazione, la cura dei due belligeranti di rendere il passaggio su suolo elvetico impossibile all'avversario.

La grande fiducia dei generali inglesi

Fronte britannico, 31.

Intervistato da un giornalista, il generale inglese Rawlinson ha dichiarato: «So che gli ufficiali tedeschi tengono viva nelle loro truppe la speranza di precederci nell'attacco; ma io dubito che i nostri nemici abbiano già dimenticato la lezione di Verdun. Se piace loro far uccidere inutilmente altre centinaia di migliaia di uomini, noi non vi vediamo alcun inconveniente; anzi noi abbiamo tutto ciò che occorre tanto per riceverli, quanto per farci ricevere il giorno che avremo scelto». (Stefani).

Chiamata alle armi in Inghilterra

Londra, 31.

Un decreto ieri affisso chiama alle armi i giovani nati nel 1899, i quali debbono presentarsi 15 giorni dopo l'affissione del decreto stesso. I giovani nati nel 1900 debbono presentarsi [illegible] giorni dopo che avranno raggiunto l'età di 18 anni.

LA FRANCIA IN GUERRA

Il Generalissimo

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, gennaio.

. . . . (Censura) . . . . : Il generale Nivelle non gode ancora nel pubblico della popolarità straordinaria che lo circonda tra i suoi soldati. Il poilu che lo ha seguito nelle sue rapide ascensioni conosce il suo nome e la sua figura, così bene come quello di Castelnau. Nivelle ha pei suoi uomini il gran merito di averli sempre condotti all'assalto senza farli battere mai. Il poilu sa questo, e sa anche ch'egli ha molte cose nel cervello, molte cose, che matureranno, forse, definitivamente.

La maggior parte dei capi attuali dell'esercito francese ha rinnovata la tradizione dei generali della Rivoluzione, quando un caporale a settembre era a decembre ufficiale. Quando la guerra scoppiò, il generalissimo attuale era un semplice tenente-colonnello. Qualcuno a Parigi ricorda d'averlo incontrato in un salotto letterario della riva destra, quello della signora Jung, moglie del direttore della *Revue Bleue*. Non era la virtuosità letteraria che ve lo attirava, ma la sua parentela con la padrona di casa. Un titolo all'ammirazione dei letterati che frequentavano il luogo, non gli mancava: reduce da un viaggio nell'estremo-oriente, egli aveva pubblicato nella *Revue de Paris* pagine pittoresche d'impressioni. Joffre è «il taciturno», Nivelle senza essere un «causeur», non ha nemmeno un gusto eccessivo pel silenzio: parla volentieri degli altri, poco o niente di sè. Uscito dalla più severa delle scuole militari francesi, il Politecnico, s'arruolò nell'esercito come artigliere. E si allenò, nelle ore di ozio, nell'equitazione. Ora qualcuno, che lo conosce e che lo ha visto saltare a cavallo i terreni sconvolti dall'artiglieria lungo l'Aisne, vanta la destrezza ammirevole del cavaliere come un segno del suo gusto per l'azione. Viaggiò in Algeria, in Oriente, partecipò alla spedizione francese in Cina nel 1900 sotto gli ordini del generale Voyron. Adempì presso l'imperatore di Corea una missione speciale. Poi, tornò in Francia, in uno stato-maggiore.

La guerra lo trovò alla testa di un reggimento di artiglieria. Tra le prime citazioni eroiche si lesse il suo nome. Un giorno alla battaglia di Mulhouse i giornali narrarono il modo con cui prese un intero gruppo di artiglieria tedesca. Il tiro era così preciso che ufficiali e soldati, accanto ai loro pezzi, furono trovati fulminati sul campo di battaglia. I ventiquattro cannoni conquistati così da lui furono i primi trofei, offerti, nel cortile degli Invalidi, alla curiosità dei parigini.

Alla battaglia dell'Ourcq, fu protagonista di uno straordinario episodio: una carica d'artiglieria. La sera del 7 settembre contro un corpo, appartenente all'esercito comandato dal generale Maunoury, i tedeschi scatenarono un terribile contrattacco. Una delle due divisioni, impegnate, aveva perduto quasi tutti i suoi ufficiali. Gli uomini stavano per sbandarsi, per volgere le spalle. La partita sembrava compromessa. Il colonnello Nivelle diè l'ordine di attaccare insieme cinque batterie. Quindi messosi egli stesso alla testa, lancia uomini e pezzi nella direzione del nemico. Sorpassa le linee francesi, dispone innanzi ad esse i suoi cannoni in batteria e, così scoverto, apre contro il nemico, a bruciapelo, il fuoco. I fantaccini, che stavano per cedere, sono elettrizzati, ripigliano coraggio e si slanciano a cooperare con gli artiglieri allo sterminio del nemico. Nella storia delle campagne il fatto di quella carica non ha precedenti.

A Soissons il generale Nivelle — generale di fresco — comandava una brigata. I tedeschi avevano tentato un colpo improvviso da lato dell'est contro la città. Alla testa di un gruppo improvvisato di battaglioni e di batterie il generale fermò gli assalitori, li respinse all'est di Crouy; e costituendo una testa di ponte sulla riva destra dell'Aisne, assicurò a Soissons un periodo di calma, quasi non più, da allora, interrotto. Un mese dopo comandava una divisione. Un suo biografo, che gli stava vicino, nel momento in cui raccolse dalle mani del predecessore la consegna del comando, registrò questo breve dialogo:

— La situazione è poco brillante qui, dice il primo. Che pensate di fare?

— Niente altro che attaccare, risponde il nuovo venuto, attaccare è il solo mezzo per paralizzare la pressione del nemico.

Due giorni dopo attaccava, a Quennevières. La vittoria fu compensata subito con una nuova promozione: il comando del terzo Corpo, alla testa del quale egli venne a Verdun. Il 3 aprile del 1916, il generale Pétain gli passava il comando di tutto l'esercito di difesa della piazzaforte.

Da Verdun scriveva così, ad un amico: «Certi metodi mi pesano; non so ammettere che non vi sia la risposta immediata; il pugno dato in ricambio immediato, in risposta al pugno dell'avversario». L'insuccesso tedesco innanzi a Verdun era un fatto acquisito. Pétain aveva parato il colpo. Nivelle mutò metodo: attaccò. Il giorno in cui assunse il comando dell'esercito, il nemico minacciava il Mort-Homme e cercava di prendere Verdun, dalla riva sinistra, alle spalle. Senza esitare, il generale assalì i tedeschi dalla riva destra, operando un vigoroso diversivo. Il ventidue maggio le sue truppe entravano nel forte di Douaumont. Non poterono restarvi che quarantott'ore. Il 24 maggio il forte era ripreso dai tedeschi. Ma l'attacco dalla riva sinistra era cessato. Come per rifarsi dallo scacco subito, durante i due mesi successivi la Germania accumula allora cannoni, concentra riserve, prepara l'assalto supremo contro Verdun. Gli assalitori ripigliano Vaux, riconquistano Fleury, la Chapelle Sainte-Fine, attaccano nei boschi di Vaux-Chapitre. Poi, come spossati, si fermano. Il comandante francese, che ha sentito l'ansimare della fiera, prudentemente, con piccoli combattimenti, con piccoli colpi di mano, adottando un suo metodo favorito, consistente nell'allenare progressivamente alle grandi azioni i suoi uomini, rettifica la sua linea. Si assicura un punto di partenza, poi rapido, in due sbalzi successivi ripiglia Douaumont, Vaux, toglie al nemico il terreno conquistato in 8 mesi ed in 20 battaglie, trascina nelle retrovie 18.000 prigionieri, 130 cannoni...

. . . . (Censura) . . . . La nuova concezione della guerra, che lo ispira ha unito coll'imporsi all'altra, che non basti la stretta difensiva per aver ragione di una Germania la quale sembrava destinata, secondo le primitive illusioni, ad essere spezzata da altri fattori, economici o morali. C'è un ordine del giorno, lanciato alla vigilia di uno degli ultimi combattimenti di Verdun, ove egli dice tutto il suo odio per l'apatia, quali che siano le sue forme; e dove ammonisce i soldati, che non ammette nessun pretesto per cedere alla forza e per sottrarsi — quando il nemico attacca, — alla risposta. Alla massa che un ristagno, forse troppo lungo, ha intorpidita, egli parla un linguaggio, destinato a trasformarla. «Gli uomini cessino di temere il nemico. Questo ha il numero, forse... Che importa? Di due masse in presenza, quella che ha il morale più alto fa l'altra prigioniera. Che il soldato si dica che il nemico è esaurito, che un sol gesto energico gli fa alzare le braccia; si persuada della nostra superiorità individuale e collettiva, materiale e morale sul nemico detestato». Questo appello all'azione va anche più lontano. Ad uno, che ha voce in capitolo per l'intensificazione della produzione delle munizioni e dell'artiglieria, il generalissimo scrive: «La guerra è un problema di ferro e di acciaio da scaraventare contro il nemico: lavorate a farci dare cannoni e proiettili in quantità inesauribili».

Parole? Ma i fatti anche dimostrano quale fibra sia quella dell'uomo che così scrive. I fatti anche meno importanti agli occhi del gran pubblico: Qualche giorno prima della battaglia del 24 ottobre, che fruttò i magnifici risultati ricordati più su, il generale Mangin, incaricato dell'operazione, domandò 900.000 sardine. In 24 ore il generale Nivelle gliele faceva giungere. Per la battaglia del 15 dicembre ultimo, in cinque settimane, fece costruire 30 chilometri di piste e di strade, 10 chilometri di ferrovie Decauville, vari chilometri di acquedotti e sorgere parecchie fontane. In un giorno tra Bar-le-Duc e Saint Dizier, seppe provvedere a far trasportare due Divisioni intere. Occorrevano per il mantenimento delle strade nella regione di Verdun 6000 uomini e 600.000 metri cubi di pietre: non mancarono, all'ora, in cui erano necessari. Un suo ordine del giorno consacrato ai lavoratori delle strade ricordò loro l'urgenza del lavoro e il contributo diretto che doveva venirne alla vittoria. Nessuna parola rimbombante nè ridondante. Spesso, una nota famigliare. Un giorno parla ai suoi soldati dei prigionieri tedeschi catturati la vigilia, così: «Sono uomini di tutte le età, sino a quarantotto anni, alcuni non misurano più di un metro e 40. Tutti sono in uno stato di magrezza spaventosa e di sporcizia ripugnante, completamente depressi di spirito, inebetiti. I nostri soldati, invece, vigorosi e ben nutriti, animati da un soffio patriottico sempre più ardente, dalla certezza della vittoria, debbono dominare questi miserabili cenci umani con la loro superiorità. Li troveranno sempre pronti ad alzare le braccia al loro apparire. Il cannone farà il resto». Infine sentite questo squillo di diana: «Nell'esecuzione dell'attacco non sarete mai troppo audaci! Con l'audacia nulla è impossibile. Lasciate da parte, oramai, lo spirito di prudenza, che sospinge a guardare indietro invece di andare avanti».

Audacia, temperata dall'abito della lunga riflessione, prima di maturare un piano e di passare all'azione... Le tre qualità, che Napoleone domandava ad un capo d'eserciti: immaginazione, intelligenza e volontà, il generale Nivelle le ha. Frutto di atavismo insieme e di educazione. Sua madre era inglese e forse gli venne da lei la rapidità nell'azione. Suo padre ha servito in uno dei Corpi, che il figlio doveva poi comandare, sotto il secondo impero, ma non-no sotto il primo. E i ricordi della guerra dell'impero, raccolti con venerazione nella sua casa, hanno plasmato il generalissimo della Repubblica: ne han fatto una testa fredda, servita da una mano di fuoco.

DOMENICO RUSSO.

Il principe Andrea di Grecia alle cerimonia dello Zappeion

Londra, 31.

Secondo un telegramma ufficiale da Atene, il principe Andrea di Grecia comandava le truppe di cavalleria che sfilarono alla cerimonia pel saluto alle bandiere alleate. Il pubblico non fu ammesso alla cerimonia, che si è svolta in modo soddisfacente. La folla rimasta nelle vie vicine si mantenne calma.

Tutte le altre domande degli alleati furono accolte con soddisfazione degli alleati stessi. Le relazioni tra il Governo greco e gli alleati sembrano dover tornare allo stato normale. (Stefani).

Un'agitazione antiserba fra gli albanesi?

Londra, 31, mattino.

L'inviato del *Times* al fronte serbo segnala l'esistenza di una agitazione anti-serba fra gli albanesi. Informazioni giunte a Salonicco dicono che gli emissari della regione di Kossovo vengono incoraggiati e anche spinti dai bulgari a rendere intollerabile l'esistenza alla popolazione serba.

M. P.

Il complotto contro Lloyd George

LONDRA, 31 notte (ufficiale).

Tre donne e un uomo comparvero stamane dinanzi al tribunale di Derby, sotto l'accusa di aver formato un complotto per l'assassinio di Lloyd George e del ministro Henderson. (Ag. Stefani).

Un telegramma da Derby al Daily Sketch, in data del 30 annunciava l'arresto delle tre donne e del loro complice, dicendo che costoro avevano ordito un complotto per uccidere Lloyd George col veleno.

Sulla nuova offerta della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, mattino.

Anche il corrispondente della *Morning Post* a Washington segnala: «In circoli di solito bene informati esiste una forte credenza che nel corso delle prossime settimane la Germania inoltrerà una nuova offerta di pace». Il corrispondente del *Daily News* conferma l'esistenza di siffatta previsione telegrafando: «Si riferisce che una nuova comunicazione tedesca relativa alla pace è in viaggio alla volta del conte Bernstorff, sè pure egli non l'abbia già ricevuta. Ciò indica un rapido sviluppo degli scambi tra Berlino e l'Ambasciata germanica a Washington.

M. P.

La guerra sul mare

Il blocco subacqueo e le difese dell'Inghilterra

Parigi, 31, sera.

I giornali hanno da Londra: Una dichiarazione proveniente da fonte ufficiale tedesca degli Stati Uniti, lascia prevedere come misura di rappresaglia al campo di mine stabilito nel Mar del Nord dall'Ammiragliato britannico, che la Germania farebbe coi sottomarini un vero blocco del Regno Unito. (Stefani).

Londra, 31, notte.

Annunci indiretti usciti oggi descrivono i campi minati stabiliti dall'Inghilterra nel Mare del Nord, come intesi a coprire una area immensa. Essi si estendono dalla costa del Yorkshire alle acque territoriali olandesi e danesi, sbarrando così ogni sbocco alla flotta e ai sottomarini tedeschi dalle acque di Heligoland. Si confida qui che questa completa misura bloccatrice abbia piena efficacia pratica. Gli Stati Neutrali, la cui navigazione ne resta toccata, accettano con equanimità il provvedimento — assicura il Times.

Lord Robert Cecil, parlando a Nottingham, ha detto che la vittoria sulla Germania sarà riportata dalle armi e non dal blocco. Tuttavia è provato che il blocco fa molto male alla Germania ed ora è quasi completo e lo deve divenlare ancora di più.

M. P.

Incrociatore ausiliario inglese affondato da una mina

Londra, 31 (ufficiale).

E' accertato che l'incrociatore ausiliario «Laurentic» è stato affondato da una mina.

L'incrociatore è affondato mezz'ora dopo aver lasciato il porto. Su 475 uomini componenti l'equipaggio, 125 sono stati salvati. Le ricerche effettuate dai dragamine furono difficili a causa della notte. Alcuni marinai rimasero sette ore nei canotti, morenti di freddo. L'esplosione è stata terribile. Quando la nave si immerse il mare era coperto di uomini che lottavano con le onde.

Notizie da Copenaghen riferiscono che il capitano del vapore «Iris» ha raccontato che nel mare del Nord un sottomarino tedesco gli intimò di fermarsi e di fare discendere l'equipaggio nelle scialuppe. Il capitano rifiutò dichiarando che il vapore era neutrale e che non portava contrabbando. Il sottomarino permise allora all'«Iris» di continuare la rotta.

Un telegramma da Cristiania annuncia che i vapori «Fulton» e «Nanna» sono stati sequestrati dai tedeschi.

L'America e le navi mercantili armate

Londra, 31, mattino.

Cablogrammi inglesi dall'America riferiscono che gli emissari tedeschi dichiarano che la Germania ha deciso di affondare senza preavviso tutte le navi inglesi armate di più di due cannoni o non soltanto a poppa, trattandole come incrociatori ausiliari. L'America sta pensando di definire la sua attitudine al riguardo. Essa aveva nel 1914 deliberato di considerare come navi mercantili pure e semplici, epperò da trattarsi come tali, soltanto quelle recanti armamenti difensivi a poppa.

Il «Daily Telegraph» ha da New York: «Si afferma che il Governo di Washington non attenderà che si presenti il caso per decidere se una nave mercantile abbia diritto di attaccare i sottomarini tedeschi. E' stato provato che un sottomarino tedesco ha cannoneggiato l'equipaggio di una nave mercantile che si era rifugiato nelle scialuppe. Il Governo di Washington sarebbe di opinione che in tale caso un'altra nave mercantile arrivando sul luogo, sarebbe autorizzata ad affondare il sottomarino, senza preoccuparsi della lettera della legge».

M. P.

Il Ministero giapponese in minoranza

Tokio, 31, mattino.

Dalle deliberazioni prese dai vari gruppi parlamentari, risulta che il voto di fiducia chiesto dal Gabinetto sarà respinto con una maggioranza di non meno di 110 voti. Il Ministero non ha perciò altra via che quella di provocare un decreto imperiale che scioglie la Dieta.

La conferenza di Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, mattino.

Sarà forse la distanza o forse la scarsezza di dati sicuri sulle condizioni d'atmosfera in mezzo a cui si svolge, certo è che la conferenza di Pietrogrado non eccita molti discorsi. In generale si osserva che essa costituisce il corollario naturale dei due convegni invernali di Londra e di Roma: di Londra, dove l'Inghilterra e la Francia esaminarono i problemi essenziali del fronte occidentale; di Roma, dove furono dibattute le questioni riferentisi al fronte italiano e balcanico. A Pietrogrado il ciclo si completa con la rassegna delle potenzialità offensive dipendenti dai fattori orientali di Russia e Romania. La presenza di Bratiano indica che il problema della pronta riparazione dei danni subiti dalla Romania prepondererà su altri. Negl'intermezzi poi i rappresentanti degli alleati occidentali avranno modo, si pensa, di rendersi conto de visu delle intenzioni e condizioni politiche e militari dell'Impero lontano meglio che non si sia riusciti con le dichiarazioni dei Ministri succedutisi colà con troppa volubilità negli ultimi mesi: tutte cose queste che però non possono dar luogo a nessuna sorpresa, poichè si sa che in Russia le questioni diplomatiche e militari dipendono esclusivamente dallo Czar, e lo Czar, prima che i delegati movessero per Pietrogrado, insistette personalmente perchè il convegno avesse luogo, riaffermando i suoi propositi di solidarietà con gli alleati nella forma più categorica. Un risultato della conferenza, che rallegrerebbe molti, sarebbe sicuramente quello che permettesse di annunciare che il periodo delle conferenze con questa, è finito e che un organo di direzione e permanente coalizione cominci senz'altri preamboli a funzionare. Quello che occorre agli alleati — spiega uno scrittore — è la continuità. Ora, le riunioni del genere di quella di Pietrogrado, che ragioni materiali impediscono siano frequenti, non possono creare un'azione continua ed efficace. Ciò non vuol dire che il convegno potrebbe riuscire sterile. Castelnau non avrebbe abbandonato, quasi subito dopo averlo assunto, il comando degli eserciti della Somme, ov'era succeduto a Foch, se non avesse avuto la convinzione di compiere in Russia un'opera utile. I soldati dello Czar hanno tenuto, del resto, a mostrare agli ospiti venuti d'oltremare quanto il loro slancio bellico resti vivace. Insensibili agli ostacoli che l'inverno, fra i più rigidi che si ricordi, solleva innanzi ai combattenti, hanno iniziato nella regione di Kimpolung e della Bucovina un duplice movimento offensivo, che tende a superare i limiti di semplici azioni locali, mentre all'opposta fronte orientale in Curlandia estendono gli attacchi di settore in settore. I progressi russi intorno a Riga — pretende il corrispondente della *Radio* — avrebbero determinato Hindenburg a raccogliere colà, sotto la direzione di Leopoldo di Baviera, molte delle riserve che egli destinava al fronte occidentale. Ma non sarà questo spostamento momentaneo che distrorrà il generalissimo tedesco dai suoi piani maturati. «E' di piena evidenza — scrive il critico militare del *Temps* — che i tedeschi non andranno a cercare in Russia il successo che metta fine alla guerra. La guerra terminerà solo con la disfatta degli eserciti di uno dei due avversari. Ora, è sul fronte occidentale che si trova la più forte massa degli avversari dei popoli tedeschi».

Contro gl'impazienti, che vorrebbero vedere gli alleati precedere nell'attacco dei tedeschi da questa parte, il deputato Tardieu formula oggi ammonimenti non nuovi: «Si consiglia oggi ai nostri capi un'offensiva per l'unica ragione che può darsi che il nemico ne pronunci una contro di noi. Questo spirito d'imitazione per anticipazione non ha nulla a vedere con la realtà del campo di battaglia. E' fratello dello spirito di scuola, il quale vuole che la difensiva sia sempre una confessione di debolezza e l'offensiva sia invece prova di forza. La forza e la debolezza si misurano dai risultati. Meglio sarà una difensiva vittoriosa di un'offensiva destinata a fallire». Probabilmente Nivelle sarà di parere leggermente diverso.

D. R.

Banchetto in onore dei Delegati

Pietrogrado, 31, notte.

Il ministro degli esteri offerse in onore dei membri della Conferenza degli alleati, giunti a Pietrogrado, un pranzo, a cui intervennero il granduca Sergio Micailovich, il Corpo diplomatico, i membri del Gabinetto e Sazonoff. Seguì un brillante ricevimento. L'arrivo dei delegati alla conferenza militare-economica è accolto dalla stampa russa con simpatia unanime. La *Birjevia Viedomosti* scrive: «I delegati alleati sono chiamati a riunire tutte le forze per l'ultimo colpo decisivo e le loro deliberazioni sono attese non solo dalle Nazioni alleate, ma da tutto il mondo». Il *Retch* dice: «La conferenza di Pietrogrado deve essere considerata come una nuova unificazione della tappa sulla via della coordinazione degli sforzi dei paesi alleati, diretti al raggiungimento della vittoria».

La delegazione economica italiana ha visitato stamane parecchie officine. Stasera essa parteciperà ad una seduta straordinaria, alla quale parteciperanno i membri del Comitato dei congressi e i delegati delle borse di commercio e dell'agricoltura. (Stefani).

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 31, sera.

Nel pomeriggio si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri, al quale partecipa il ministro della marina, vice-ammiraglio Corsi, rientrato ieri a Roma, di ritorno dalla conferenza navale di Londra.

Una nuova infornata di Senatori?

Roma, 31, notte.

Tornano a circolare le voci di una prossima infornata di senatori. Secondo le voci che vi riferisco con riserva, l'infornata comprenderebbe qualche industriale che si è reso benemerito svolgendo una singolare attività nelle industrie di guerra. Si dà poi per sicura la nomina a senatore del sindaco e del prefetto di una grande città provata in modo speciale dalla guerra.

Romain Rolland giornalista

Tra le montagne del Vallese, in una villa solitaria d'un paese quasi ignoto, vive da mesi Romain Rolland. Non lo raggiunge nell'esilio il rombo del cannone che ritorna da giorni ad infuriare sul fronte d'occidente, ma l'eco della guerra gli giunge quotidianamente, ininterrotta. Da tutte le parti della terra giungono al poeta fasci di lettere con incoraggiamenti, consigli ed auguri. Romain Rolland deve dedicare tre quarti della sua attività a rispondere a questi amici noti ed ignoti ed il poco tempo che gli rimane è occupato dalla sua attività politica e giornalistica, per continuare la battaglia contro l'odio tra i popoli che egli ha iniziato dai primi mesi di guerra. Nelle settimane che precedettero la catastrofe, l'autore di *Jean Christophe* aveva ultimato un romanzo: *Colas Brignon*, ma lo scrittore ha voluto che l'edizione di questo suo libro fosse ritardata sino alla conclusione della guerra. Crediamo non privo d'interesse dare qualche saggio dell'attività giornalistica dello scrittore francese, dedicata quasi esclusivamente a giornali ed a riviste neutrali. D'attualità, mentre gli Stati Uniti stanno svolgendo la nota propaganda pro-pace, è un messaggio che Romain Rolland ha dedicato agli scrittori americani sul *The Seven Art* di New York. Eccone qualche brano: «Voi avete un grande vantaggio su noi nazioni d'Europa: voi siete liberi da ogni tradizione, liberi da quel fardello di pensieri, di sentimenti, di manie secolari, di idee fisse intellettuali, artistiche e politiche che soffocano il vecchio mondo. L'Europa attuale sacrifica il suo avvenire a dissidi, ad ambizioni, a rancori, dieci volte superati, e, ogni sforzo per mettervi fine, non fa che aggiungere nuove maglie alla rete della fatalità omicida che la stringe».

Dopo avere invitato gli artisti americani a liberarsi da ogni modello straniero, lo scrittore continua, quasi volendo profetizzare l'avvenire europeo: «Gli Stati Uniti sono fatti di elementi di ogni nazione d'Europa e del mondo. Che questa ricca formazione vi aiuti a penetrare l'essenza di queste nazioni ed a realizzare l'armonia delle loro forze intellettuali. Oggi sul vecchio continente si osserva il lamentevole e ridicolo antagonismo di personalità nazionali, vicine o prossimi parenti, che non differiscono che per sfumature, come la Francia e la Germania, che si negano mutualmente ogni valore e vogliono distruggersi. L'ora è venuta per l'uomo — l'uomo sano veramente vivente — di marciare deliberatamente verso l'ideale di un'umanità universale ove le razze europee del vecchio e del nuovo mondo mettano in comune i tesori della loro anima colle vecchie civiltà dell'Asia, dell'India e della Cina, per risuscitare tutte le potenti forme dell'umanità; complementari le une delle altre. Il pensiero dell'avvenire deve essere la sintesi di tutti i grandi ideali dell'universo. Che questa unione feconda sia più tardi la missione degli intellettuali americani, posti tra i due oceani che bagnano i due continenti umani, al centro della vita del mondo! Riassumendo, noi attendiamo da voi, scrittori e pensatori americani, due cose: Prima, che voi difendiate la libertà, che voi conserviate le sue conquiste, che voi le ampliate: libertà politica e libertà intellettuale; rinnovamento incessante della vita per la libertà, il grande fiume dello spirito, che sempre scorre e mai s'arresta. In secondo luogo, noi attendiamo che voi diate al mondo come ideale, l'armonia delle diverse libertà, l'espressione sinfonica delle individualità associate, delle razze e delle civiltà riunite, della umanità integrale e libera».

Dal campo filosofico Romain Rolland, nella sua attività giornalistica, scende talvolta alla discussione violenta e retorica, come un vecchio ed agguerrito polemista. Il fascicolo di gennaio della rivista «Demain», che si pubblica a Ginevra, contiene un articolo intitolato: «Ai popoli». Vi si leggono frasi ardite come questa: «Chi può arrestare oggi la guerra? Chi può fare rientrare nel serraglio la feroce liberata? Neppure coloro che l'hanno scatenata. Quei domatori sanno che ne sarebbero divorati. Il sangue scorre, bisogna berlo. Ubriacati, o civiltà! Ma quando sarai satolla e quando la pace sarà ritornata su dieci milioni di cadaveri, potrai riprendere il tuo cammino? Potrai guardare in volto la tua miseria svestita dai drappi che l'adorni? Ciò che può e deve vivere avrà il coraggio di strapparsi alla stretta mortale di istituzioni putrefatte?». Poi, con maggiore calma e realtà: «Popoli, unitevi! Popoli di tutte le razze, più o meno colpevoli; tutti sanguinanti e sofferenti, fratelli nella sventura, siatelo nel perdono e nella resurrezione. Dimenticate i rancori per cui perite. Mettete in comune i vostri dolori, essi colpiscono tutta la grande famiglia umana. Bisogna che nel dolore, bisogna che nella morte di milioni di vostri fratelli voi abbiate conquistato la coscienza della vostra profonda unità: bisogna che questa unità spezzi dopo questa guerra le barriere. Se voi non lo fate, se questa guerra non ha come primo frutto un rinnovamento sociale in tutte le nazioni, addio, Europa, regina del pensiero, guida dell'umanità! Tu hai perduto il tuo cammino; tu ti avvii verso il cimitero. Il tuo posto è là. Piegati! e che altri guidino il mondo».

Infine, più umano ancora, in un articolo pubblicato sulla «Neue Zuercher Zeitung» di questi giorni, Romain Rolland scrive: «Noi dobbiamo essere fratelli di tutte le nazioni, noi uomini che abbiamo saputo difendere la loro libertà morale, la loro ragione e la loro fede; anime che continuano a sperare, nel silenzio, nell'oppressione e nel dolore. Noi dobbiamo scambiarci al principio di questo nuovo anno parole di tenerezza e di consolazione; noi dobbiamo insegnarci come nella notte sanguinosa la luce brilla ancora, ch'essa non fu mai spenta, ch'essa non lo sarà mai. Nell'abisso di miseria dove affonda l'Europa, coloro che tengono una penna dovrebbero farsi scrupolo di mai aggiungere una sofferenza di più alle sofferenze attuali oppure nuove ragioni d'odio al fiume affocato dell'odio. Due compiti restano possibili per [illegible] spiriti liberi che cercano di battere per altri una breccia, un cammino, [illegible] Gli uni, intrepidamente, [illegible]

di aprire gli occhi ai loro popoli sugli errori. Così fanno i coraggiosi inglesi dell'Independant Labour Leader e dell'Unione of Democratic Central ed altri spiriti indipendenti come Bertrand Russel, Normann Angell, Bernard Shaw; rari tedeschi perseguitati, i socialisti italiani, i socialisti russi, i maestri della miseria e della pietà; Gorki e qualche libero francese. Questo compito non è quello che mi sono affidato. Il mio compito è di ricordare ai fratelli nemici d'Europa non ciò che essi hanno di peggio ma quello che hanno di meglio: i motivi di sperare in una umanità più saggia e più buona.

«Certo lo spettacolo attuale fa dubitare della ragione umana. Per il gran numero di coloro che si erano addormentati beatamente sulla fede del progresso; senza indietreggiamenti, il risveglio è stato duro e senza transizioni, essi passano dall'assurdo eccesso di un pigro ottimismo alle vertigini di un pessimismo senza fine. Non sono abituati a guardare la vita senza sponde. Un muro di compiacenti illusioni impediva loro di vedere il vuoto sopra il quale scorre, appoggiato alla roccia, lo stretto sentiero dell'umanità. Il muro crolla talvolta ed il vuoto è poco sicuro. Bisogna passare tuttavia. E si passerà!».

Ed a chi scrive che aveva chiesto un'intervista coll'uomo da cui si può dissentire nelle idee, ma di cui non si può fare a meno di ammirare la fermezza di carattere. Romain Rolland rispondeva: «Devo difendermi da ogni intervista. Una parola imprudente fa troppo male nello scoppio di delirio in cui si trova oggi il mondo, non solamente a chi parla, ma alla causa che si vuole difendere. Ne ho troppe sul cuore e tutto quello che potrei dire non è facile ad ascoltarsi...».

g. d. b.

Venticinque giorni di viaggio dalla Romania all'Inghilterra

Londra, 31, sera.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo del suo corrispondente Hamilton Fyfe, il quale narra le vicende di un suo viaggio piuttosto movimentato dalla Romania a Londra. «In tempo di pace — scrive il Fyfe — il viaggio da Bucarest a Londra richiederebbe due giorni. Adesso le cose sono ben mutate. Bisogna contare il tempo per settimane: tenendo conto delle varie fermate e dei vari incidenti, un simile viaggio non può essere compiuto in meno di ventiquattro o venticinque giorni. Sono partito da Braila la vigilia di Natale; una torpediniera romena mi portò traverso il Danubio fino a Galatz. Qui aspettai un giorno intero alla stazione ferroviaria il treno del Quartier Generale. Non ci sono che simili treni per lo Stato Maggiore, i quali tengono un orario press'a poco regolare. Ma ottenere passaggio su tali treni senza avere speciali prerogative, è affare serio. Ad ogni modo, io ebbi la fortuna d'imbarcarmi. Fra un treno rapido: infatti impiegò soltanto sette ore a percorrere 75 miglia.

«Voi mi chiederete quanto tempo sarebbe occorso ad un treno meno rapido. Ve lo dico subito: circa sette giorni. Tra il Quartier Generale e Yassy c'è presso a poco la stessa distanza; impiegai a percorrerla gran parte di una notte. Per fortuna avevo portato con me un pollo freddo: portarsi seco in viaggio del pollo freddo è un'abitudine da mantenere in Romania. Talvolta potete avere un pezzo di pane per mangiare insieme, ma talvolta non avete pane affatto. Quella notte io avevo del pane vecchio di cinque giorni ed una fetta; così i miei compagni di viaggio mi invidiarono come fossi un nababbo che pranzasse in un grande albergo di Londra. Ma pagai quelle poche munizioni da bocca come un principe della favola! Mangiai certo assai meglio di un vero e proprio principe della realtà, il quale si trovò seduto il giorno seguente in un ristorante di Jassy e dovette accontentarsi, come me del resto, di una colazione di patate fredde. Lo chiamo «ristorante», ma, per darvi un'idea di che cosa esso fosse, potete immaginarvi una di quelle baracche vicino ai docks a Londra, frequentate dai marinai e dai facchini del porto. Non ci sono a Jassy che due posti dove è possibile prender cibo e sono entrambi tali che, ovunque voi andiate, vi vien fatto di pensare che nell'altro ...

«Lo squallore è incredibile. E questi ristoranti sono pieni di gente che ... infernale. Bisogna dar la caccia alle magre vivande. Il pubblico strappa addirittura i piatti di mano ai camerieri. Si fanno delle irruzioni nelle cucine.

«Un segretario di Legazione che ho conosciuto mi ha poi dato un altro particolare sulla vita di Yassi. Egli e sua moglie, dopo un gran cercare, hanno trovato una meschina camera in una casa israelita, ma al prezzo di seicento lire al mese. Lasciai Yassi in un treno ospedale. Dormii sul mio baule fino alla stazione di frontiera. Qui cambiammo treno e si ripartì per Kieff. Meno male; eravamo in Russia. Qui le cose volgono un po' meglio, ci sono dei grandi ristoranti sulle linee ferroviarie e si può trovare del cibo decente a prezzo relativamente modesto. Ma sulle linee romene non si trova nulla di nulla. Se non che il nostro treno russo non era di quelli di sicuro che peccano per eccesso di velocità. C'erano trecento miglia da percorrere. Impiegammo tre giorni e tre notti. Quando giungemmo a Kieff feci la triste scoperta che il mio baule che avevo lasciato per un momento mi era stato rubato.

«Da Kiew a Pietrogrado fu press'a poco la stessa cosa. Ma a Pietrogrado non ero neppure a metà del mio viaggio! Il treno che successivamente mi portò attraverso la Finlandia rimase bloccato dalla neve. Non vi dico poi le infinite peripezie che occorsero nel passare dalla Finlandia alla Svezia, dalla Svezia alla Norvegia ed a Bergen. Mi parve quasi un sollievo l'essere sballottato dalle ondate del Mare del Nord in tempesta. Giunsi a Newcastle precisamente venticinque giorni dopo aver lasciato la Romania. Ma, posto il piede sul mio suolo natale, la mia odissea non era finita: dovetti rimanere per una buona mezza giornata negli uffici della Polizia, dove fui frugato e perquisito da capo a piedi, dalla suola delle scarpe fin dentro il tubo della mia penna stilografica...».

Le prede del mare

Londra, 31.

La lista quotidiana degli affondamenti annuncia oggi perduti cinque vapori, di cui uno inglese di 2747 tonnellate e uno russo di 4066. I due capitani vennero fatti prigionieri.

Il *Lloyd* dice che il battello a vapore inglese *Alexandra* e la goletta danese *Vega* sono stati affondati; quest'ultima il 24 corrente.

Un dispaccio «Stefani» giunto l'altro a notte tardissima ora è pubblicato in una seconda edizione del mattino annunciava:

«Il piroscafo della Compagnia «Chargeurs Reunis», *Admiral Magon*, che trasportava circa 900 uomini di truppe a Salonicco ed era scortato dalla controtorpediniera *Arc*, è stato silurato il 25 gennaio da un sottomarino nemico, il periscopio del quale non è stato scorto se non nel momento in cui il siluro era stato lanciato. L'*Admiral Magon* è affondato in dieci minuti. Ottocentonove uomini sono stati salvati dalla controtorpediniera di scorta e dalla controtorpediniera *Rosbard* che navigava nelle vicinanze e che raggiunse a grande velocità il luogo dell'accidente, nonchè da sette battelli da pesca. Il comandante e l'equipaggio dell'*Admiral Magon*, come pure le truppe a bordo, hanno dato un magnifico contegno. Lo Stato Maggiore e l'equipaggio dell'*Arc* hanno dato prova della più grande devozione, i marinai essendosi gettati frequentemente in mare, malgrado il cattivo tempo, per avvicinare alla torpediniera i soldati e portarli a bordo. La maggior parte delle vittime rimasero uccise sul colpo in seguito all'esplosione».

***

Un telegramma ufficiale da Berlino giunto ad Amsterdam afferma che un sottomarino distrusse un cacciatorpediniere britannico nella Manica. L'Ammiragliato inglese dichiara che nessuna nave britannica fu distrutta nella Manica, come pretende l'ammiragliato tedesco.

La morte di un ministro dell'Imperatore Pietro

Rio Janeiro, 31, sera.

Il consigliere Lafayette, ex-ministro dell'Impero, è morto.

Episodi di vita tedesca

Berna, 31, sera.

Si ha da Berlino: Nelle campagne tedesche non lavorano più che donne. Tutti gli uomini sono al fronte. Lo disse la principessa Teresa von Hohenlohe-Valdenburg, la quale in una adunanza tenuta a Oheringer dalla Lega degli agricoltori wurtemberghesi propose di inviare un indirizzo a Hindenburg con un discorso che concluse: «Nella Bibbia si legge è vero «tacciano le donne nel Comune», ma poichè ora le donne, assenti i mariti, lavorano sole nelle campagne e soccombono quasi sotto il peso del lavoro, hanno diritto di parlare e di consigliare».

I tedeschi non vogliono che si sappiano all'estero i prezzi delle merci e dei loro prodotti industriali. E lo *Stuttgarter Neues Tageblatt* scrive: «Ad impedire lo spionaggio commerciale non si diano prezzi correnti o alcuna altra indicazione commerciale che a ditte fidatissime».

L'arresto avvenuto a Berlino di due donne, Mein Kupper e figlia, che col pretesto di far ottenere forniture militari truffarono quasi tre milioni di marchi, dà opportunità alla *Vossische Zeitung* di notare come chi sappia fare ed abbia protezioni riesca ad eludere la legge anche nei riguardi dei viveri. «Con meraviglia si apprende che a Berlino, dove la penuria dei viveri raggiunge quasi i limiti estremi, si possa nuotare nell'abbondanza. Noi non abbiamo quasi più patate, dobbiamo combattere per ottenere del pane, non otteniamo uova, burro, carne che mediante le tessere. La signora Kupper invece aveva tutte queste cose e altre a profusione. Aveva quantità di burro (e la razione è di 50 grammi la settimana), prosciutti, carni, selvaggina, cognac e champagne francese. Sua figlia aveva vestiti, biancheria, stivaletti, un intero museo della moda. Non ci sono se non rare automobili a Berlino. La signora Kupper ne aveva una e spesso due noleggiate a mese. La vita sociale di Berlino sonnecchia ove non si tratti di prendere il the insieme. La Kupper teneva tavola imbandita. C'è evidentemente un difetto nella macchina della distribuzione; bisogna scoprirlo e ripararvi».

Parecchie case spedizioniere di giornali e di libri hanno chiuso i battenti — scrive il *Lokal Anzeiger* — per le enormi difficoltà che si oppongono loro. E il foglio aggiunge: «La mancanza di compositori, di macchinisti, di impaccatori ostacola la stampa. Riusciti tuttavia a stampare il giornale non possiamo disporre delle automobili, requisite dall'esercito, e a Berlino c'è penuria di cavalli. C'è quindi il guaio dei facchini e dei distributori. Malattie, chiamate sotto le armi e nel servizio civile fanno sì che il personale di distribuzione muti sempre e non possa essere sostituito, ed ecco come i giornali arrivano tardi in mano al pubblico». Non è questo un momento troppo favorevole per i polacchi in Germania. Sere sono il violinista Hubermann dava un concerto a Posen, in una città cioè in grandissima parte polacca. E ritenne di poter pronunciare in polacco alcune parole di saluto al pubblico. I tedeschi che erano nella sala si diedero a schiamazzare in modo che, suscitato una controdimostrazione da parte dei polacchi, il concerto non potè iniziarsi che con mezz'ora di ritardo.

Il re Giorgio incoraggia l'organizzazione di milizie volontarie territoriali

Londra, 31, sera.

Re Giorgio ha inviato una lettera a tutti i lords, luogotenenti delle Contee, chiedendo loro di cooperare allo sviluppo dei corpi di volontari composti di civili che abbiano passato l'età militare, desiderosi di liberare i soldati della milizia attiva dalle occupazioni di semplice routine militare. Il Re rileva i servizi resi dai territoriali che in origine avevano soltanto la missione di difendere il territorio della metropoli e che ciò nonostante sono andati a combattere in Francia, in Egitto, in Mesopotamia e a Gallipoli, a fianco con i soldati della milizia attiva e superiori alle migliori truppe nemiche. «Mentre i territoriali combattono per l'Impero fuori della metropoli, noi — dice il Re — dobbiamo organizzare ed equipaggiare corpi per sostituirli nella difesa del territorio nel caso di una invasione». Il Sovrano aggiunse: «Sono lieto di annunciare che ho nominato il duca di Connaught colonnello e capo dei volontari. Sono convinto che tutti gli uomini i quali si trovano nell'impossibilità di prestare servizio attivo oltre le frontiere, si arruoleranno nei corpi di volontari e mostreranno al nemico che i cittadini di tutte le età sono pronti a prestar servizio per difendere il loro benamato paese».

Un areoplano belga sopra Bruxelles

Parigi, 31, sera.

I giornali hanno da Le Havre: Un areoplano belga ha volato sopra Bruxelles ad un'altezza di tremila metri; è poi disceso fino a duecento metri, salutato dalle acclamazioni della folla.

Le vittime del freddo eccezionale in Francia

Parigi, 31, mattino.

Tocchiamo a Parigi il punto massimo della parabola invernale. Quasi tutti i canali sono gelati. Il fenomeno non si era più verificato da 21 anni. Anche la Senna in molta parte è gelata. La navigazione fluviale è così sospesa completamente. Si ebbero numerosi casi di congelazione pel freddo e parecchi di essi furono mortali.

Circolare ministeriale ai Prefetti per il nuovo Prestito

Roma, 31, mattino.

Allo scopo di stimolare l'acquisto di titoli del nuovo prestito da parte delle Opere Pie il Ministro dell'Interno, on. Orlando, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare: «Come è noto alle SS. LL. col R. D. 2 gennaio corrente, venne autorizzata l'emissione del quarto prestito nazionale consolidato, al prezzo di lire 90 per ogni cento lire di capitale nominale ed al saggio del cinque per cento. I titoli del prestito sono esenti da ogni imposta presente e futura, sono inconvertibili fino a tutto l'anno 1931 e godranno degli stessi diritti, e benefici che venissero accordati in occasione di nuovi prestiti di Stato durante la guerra, a condizioni più favorevoli pei sottoscrittori, nonchè di tutti i privilegi e vantaggi derivanti dalle norme che regolano il gran libro ed il servizio del debito pubblico. Il D. L. 2 corrente, N. 31, per ... e del R. D. suddetto, mentre facilita in tutti i modi l'investimento di capitali nel nuovo Prestito, dà, tra l'altro, con l'art. 11 facoltà ai portatori dei Prestiti Nazionali 4.50 0/0, creati con RR. DD. 19 dic. 1914, N. 1371 e 13 giugno 1915, N. 859 e del Prestito Nazionale 5 per cento, creato con R. D. 22 dicembre 1915, N. 1860, di chiederne la conversione in titoli del nuovo prestito, con obbligo ai portatori dei due prestiti 4.50 per cento di versare, all'atto della consegna dei titoli, lire 2.50 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati e con diritto ai portatori del prestito cinque per cento di percepire un premio di lire tre per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati. Le disposizioni suddette ed altre migliori dimostrano quale ottimo investimento di capitale rappresenti il nuovo Prestito e come convenga che sin esso concentrino sin minor a loro disposizione le opere pubbliche di beneficenza, sia impiegando nei nuovi titoli la somma disponibile, sia curando la conversione dei titoli dei prestiti precedenti. Si prega, pertanto le SS. LL. voler interessare vivamente le Pie Amministrazioni a collaborare a quest'opera nel tempo stesso così patriottica ed utile informandomi a suo tempo sull'esito che le loro efficaci premure avranno ottenuto. In particolar modo poi si raccomanda di curare che gli Istituti che già acquistarono titoli dei prestiti cinque per cento non omettano di valersi del beneficio previsto dall'art. 11, che darà modo di accrescere immediatamente le entrate degli Enti».

Modificazioni d'orario

Dal 5 febbraio sarà modificato l'orario sulle linee tramviarie Torino-Orbassano-Giaveno; Torino-Cumiana-Pinerolo; Torino-Stupinigi-Piobesi.

Solenne inaugurazione della lapide in memoria di Alessandro Fortis

Roma, 31, sera.

Stamane, a cura di un Comitato composto dagli onorevoli ministri Carcano, Colosimo, dal presidente della Camera on. Marcora, dal sottosegretari di Stato onorevoli Da Como e Rava, comm. Lusignoli, avv. Valli, è stata scoperta in onore di Alessandro Fortis una lapide, posta sulla casa che fu la sua ultima dimora in piazza Grazioli. Al Comitato promotore aveva aderito il Comune di Roma che ha fatto apporre alla lapide una corona d'alloro con bacche dorate e con nastro dai colori del Comune di Roma.

Alla cerimonia sono intervenuti gli onorevoli Carcano, Colosimo, Sacchi, Arlotta, Comandini; gli onorevoli sottosegretari di Stato Bonicelli, rappresentante il ministro Orlando; Borsarelli, in rappresentanza del ministro Sonnino; Da Como, Battaglieri, Morpurgo in rappresentanza del ministro De Nava, Vassallo, Canepa, Rotti e Rossi. Avevano aderito con telegramma il presidente del Consiglio, on. Boselli; il presidente della Camera, on. Marcora, gli onorevoli ministri Sonnino, Raineri, Ruffini, Meda, De Nava e Bianchi; il sottosegretario di Stato on. Danieli, l'on. Tittoni e moltissimi altri senatori e deputati. Alla cerimonia erano pure presenti gli onorevoli Biganzi, Loero, Valenzani in rappresentanza anche della Società degli umbro-sabini, Palesa, Di Bagno, Buonvino, Cirmeni, Tedesco, Galli, Paelli, il prefetto, il sindaco di Roma, Colonna, il generale Spingardi in rappresentanza della Deputazione provinciale di Roma, il sindaco di Poggio Mirteto, già Collega dell'on. Fortis; la contessa Maria Saffi, figlia dell'on. Fortis, e il cav. Belli, già segretario dell'on. Fortis, e molti assessori e consiglieri comunali e provinciali. In piazza Grazioli prestavano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e un plotone di guardie di città.

La lapide oggi inaugurata reca la seguente iscrizione dettata dal professore Canli: *«Alessandro Fortis, fortivese, soldato con Garibaldi, deputato, ministro, capo del Governo, fu costante amico di libertà, fiero eloquente asseritore dei diritti nazionali, profeta delle sacre fatali rivendicazioni d'Italia, questa casa ove egli si spense, consegna il nome di lui al culto di quanti onorarono le civili virtù, 1844-1909».*

Erano presenti anche l'avv. Orlandi per la Deputazione provinciale di Forlì e l'avv. Monsoni per la Cassa di risparmio di Forlì; aveva aderito anche l'on. Cavasola.

L'on. Carcano a nome del Comitato aveva fatto apporre alla lapide una corona di bronzo. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dall'on. Rava che è stato vivamente e calorosamente applaudito. Ha poi preso la parola l'assessore comunale Di Benedetto, che ha portato il saluto di Roma e di Forlì; ha ricordato l'opera e la vita di Alessandro Fortis garibaldino, deputato, ministro. Ha terminato inneggiando alla vittoria d'Italia sul nemico tradizionale, vittoria che Alessandro Fortis aveva vaticinato.

Per la coltivazione del grano

Roma, 31, notte.

In seguito ai provvedimenti intesi ad estendere la coltivazione del frumento mediante le semine tardive, è aumentata quest'anno da parte degli agricoltori la richiesta dei grani marzuoli la cui coltivazione, come è noto, è ordinariamente ristretta a poche provincie e per limitata superficie. In previsione di ciò e ad ovviare il pericolo che lo stesso grano fosse destinato alla panificazione, il ministro di agricoltura dispose da tempo che le partite di grano marzuolo riconosciute adatte a seme fossero requisite e tenute a disposizione del Ministero. Le quantità di grano marzuolo precettate e requisite non possono bastare a soddisfare le numerose richieste; si deve perciò ricorrere ad altre varietà di frumento atte per la semina tardiva, quali il gentile rosso, il carosella, il romanello, il mischiglia. Del gentile rosso, soprattutto, mostrano di valersi per le semine ancora da farsi, gli agricoltori delle provincie settentrionali. Per il Mezzogiorno, dove il frumento marzuolo non troverebbe adatte condizioni di sviluppo, si è provveduto a mettere a disposizione degli agricoltori, per mezzo dei consorzi agrari, una varietà di frumento duro ordinario della Sicilia (timilia). La questione della scelta del seme di frumento per le semine tardive ch'è doveroso estendere quanto più è possibile nelle attuali contingenze non riguarda l'Italia soltanto. Allo stesso scopo anche in Francia si è dovuto fare assegnamento sui tipi di grano aventi il pregio di precocità ed in molti casi ne sono state anzi raccomandate le semine in consociazione di più di una varietà di frumento, la quale pratica del resto assicurerebbe, secondo alcuni, un prodotto più elevato. Corrispondendo all'interessamento dell'on. Raineri, ministro dell'agricoltura, la presidenza del Credito agrario per il Lazio ha deliberato di dare tutto il suo appoggio finanziario agli agricoltori della provincia di Roma per le semine in corso e prossime.

La questione delle acque del Lys

Roma, 31, sera.

Da fonte ministeriale si hanno le seguenti informazioni complementari sulle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici alla rappresentanza di Torino circa la questione delle acque del Lys. Il ministro ha dimostrato, dicono le informazioni ministeriali, la necessità di non ritardare la concessione che si riconnette ai bisogni urgentissimi del nostro munizionamento ed ha soggiunto che aveva già efficacemente tutelato i diritti e gli interessi dei Comuni e della provincia interessati. Ha detto che per deferenza agli intervenuti rappresentanti si impegnava di ottenere anche dalla concessionaria, che l'energia esuberante fosse data a preferenza e parità di condizioni al Comune ed alla provincia. Il ministro, compenetrandosi dei bisogni della provincia di Torino, ha assicurato che provvederà rapidamente a mettere in istruttoria la domanda della provincia di Torino per concessione di derivazione dell'Orco, che assicurerà una media di oltre 10 mila cavalli di forza elettrica per i bisogni locali. La domanda sarà sottoposta all'esame del Consiglio superiore delle acque alla sua prima adunanza.

L'opera di prosciugamento e di manutenzione dei canali demaniali

Novara, 31, mattino.

Il Ministero ha determinato che si proceda alle opere di prosciugamento e di manutenzione dei Canali Demaniali nell'ordine seguente: 1.o Canali Lanza e Mellana a partire dal 24 febbraio prossimo; 2.o il Canale Gazzelli dal 21 marzo prossimo; 3.o Tutti gli altri Canali a partire dal 17 marzo prossimo.

Il Governo, accogliendo le domande ripetutamente inoltrate da moltissimi utenti e Consorzi, ha acconsentito al sistema di iniziare le cosidette «asciutte» nelle epoche sopradette, onde evitare i danni che sarebbero derivati dal prosciugamento in epoca più inoltrata.

Sono già stati stabiliti gli appalti per le necessarie e numerose opere di riparazione, sebbene esse non possano ancora risolvere l'arduo problema delle irrigazioni, il quale richiede una radicale riforma sottoposta al Ministero dal memoriale da tempo presentato dagli interessati al Governo.

I memoriali dei ferrovieri presentati al Ministro dei Trasporti

Roma, 31, notte.

Stamane è stata ricevuta dal ministro dei trasporti una Commissione di ferrovieri composta dei signori Estevan e Richetti, presidente e segretario dell'Unione funzionari della terza categoria, del signor Gagliardi rappresentante della categoria stessa e del signor Janni segretario dell'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti in unione dei signori Colageri e dott. Pecoraro rappresentanti dei movimentisti. La Commissione ha consegnato nelle mani del ministro i memoriali redatti dalle due organizzazioni contenenti gli emendamenti richiesti alla riforma progettata dalla Commissione reale, contenuti volutamente nei limiti i più ristretti ed ha chiesto di conoscere il pensiero di S. E. sulla data di attuazione della riforma e sull'accoglimento degli emendamenti stessi. Il ministro, confermando le benemerenze acquisite dalla classe ferroviaria, ha promesso tutto il suo interessamento in pro della migliore e più sollecita attuazione della riforma da lui ritardata solo perchè i ferrovieri — ... — essenziale delle controparti.

I teatri e la tassa governativa

Roma, 31, notte.

Il ministro delle finanze, in esecuzione al decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 allegato B, col quale si approva la nuova tabella delle tasse per concessioni governative, ha in questi giorni stabilito una nuova classificazione dei teatri del Regno. Essa riguarda un totale di N. 1375 teatri, dei quali 22 di primo ordine, 199 di secondo ordine e 1154 di terzo ordine. Secondo la precedente classificazione, che risaliva al 1874, i teatri di primo ordine non erano che i due comunali di Bologna e di Reggio Emilia durante la stagione di fiera, la Pergola di Firenze, il Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Bellini di Palermo, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, l'Argentina e l'Apollo di Roma. Di questi, uno, l'Apollo, fu demolito; due, il Bellini e l'Argentina, furono passati in secondo ordine e furono invece passati dal secondo al primo ordine il Grande di Brescia, il Filarmonico di Verona, il Comunale di Modena, il Regio di Parma, le Muse di Ancona; dal terzo ordine al primo il Sociale di Mantova, il Verdi di Padova, l'Olimpico di Vicenza, il Costanzi e l'Augusteo di Roma, il Massimo di Catania, il Massimo di Palermo, il Goldoni di Livorno ed il Petruzzelli di Bari. Dei 53 teatri che erano prima classificati in secondo ordine, 22 vi sono stati confermati; due, lo Scribe di Torino ed il Comunale di Corneto, sono stati passati in terzo ordine. Quindici sono scomparsi. Nel secondo ordine sono poi stati iscritti 165 teatri che prima di ora figuravano nel terzo ordine, tra i quali notevoli: il Donizetti di Bergamo, il Sociale di Como, il Ponchielli ed il Verdi di Cremona, il Dal Verme, il Lirico, il Manzoni, l'Olimpia di Milano, il Balbo di Torino, il Garibaldi di Padova, il Rossini, il Goldoni ed il Malibran di Venezia, il Ristori di Verona, il Verdi di Vicenza, il Verdi ed il Duse di Bologna, lo Storchio di Modena, il Reinach di Parma, il Nazionale, il Quirino e l'Adriano di Roma, il Bellini, il Duse ed il Sannazzaro di Napoli, il San Giorgio di Catania, il Garibaldi, l'Olimpia ed il Biondi di Palermo, il Verdi, l'Alfieri, il due politeama e l'Apollo di Genova ed il Casino Municipale di San Remo. Colla nuova classificazione la tassa di concessione governativa darà un reddito più razionale e più sensibile.

Il suicidio di un'ex-artista drammatica

Milano 31, sera.

Stamattina alle 6.30, in via Vivaio, 24, nell'appartamento di sua sorella vedova Subert, si è uccisa, con un colpo di rivoltella al cuore, l'ex-artista drammatica Maria Finb, di 51 anni.

La povera signora, ritiratasi da qualche anno dalle scene, era in questi ultimi tempi alloggiata all'Hôtel de Russie di Napoli. Ma le sue condizioni precarie di salute, aggravate dall'abuso di morfina, avevano fatto decidere i suoi parenti, residenti nella nostra città, ad invitarla a Milano per convincerla, una volta qui, ad entrare in una Casa di salute.

Può darsi che, l'ex-artista, giunta da pochi giorni, avesse intuito l'intenzione dei famigliari e se ne sia preoccupata tanto da decidersi al triste passo. Impossessatasi, non si sa come, d'una rivoltella appartenente al defunto marito della signora Subert, essa s'è sparata un colpo restando all'istante cadavere. Il medico accorso non potè che constatare il decesso. La polizia compiendo indagini non trovò alcuno scritto che spiegasse la tragica determinazione, ed ordinò, a mezzo di una lettiga del Monumentale, il trasporto del cadavere al Cimitero.

REATI E PENE

Il processo dei Canali Cavour

(Tribunale Penale di Torino — Sezione VII)

E' continuato durante la giornata di ieri l'interrogatorio degli imputati, ma l'udienza venne forzatamente ridotta a poche ore, per la diminuzione sempre più inquietante della temperatura, il che è in grande contrasto con quelle condizioni favorevoli, o per lo meno tollerabili, d'ambiente che sarebbero necessarie per uno svolgimento normale di un'altissima funzione qual'è quella di amministrare la giustizia. Giudici ed avvocati, di cui sono presenti solo alcuni, i più... coraggiosi, protestano contro tali assurde ed inopportune economie; anche il pubblico, a modo suo, protesta non assistendo che in iscarsissimo numero al processo. Il quale, del resto, si svolge piano e regolare, senza incidenti di sorta che valgano a suscitare qualche interesse, e contrariamente a quanto si prevedeva.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato Biagio Taricco, che tentò di suicidarsi in carcere e si scusa col dire che è semi-incosciente, e dopo quello del correo Felice Fauser, che sostiene di aver persino lavorato, con suo danno, per conto dell'Amministrazione si ebbero ieri le ultime escussioni, riflettenti principalmente alcuni gravi capi di peculato, commessi dal comm. Mazzini, in unione ai Cremonesi ed altri.

Uno dei maggiori addebiti è quello contemplato nel diciannovesimo capo d'imputazione. Nel 1912-1913 il Mazzini avrebbe distratto una somma rilevante ed imprecisata, facendo credere di averla impiegata in lavori urgenti al Canale Cavour, in vari tratti e località dello stesso. Il Cremonesi afferma che tutti questi lavori furono effettivamente eseguiti, ma, essendo state le spese accessorie superiori al previsto, il Mazzini dovette mascherarle conglobandole nelle liste ufficiali o facendole figurare sotto altre voci, come quella del maggior numero di operai ed entità di provvista. Il Bono Luigi, a questo proposito, sostiene di aver posto il massimo impegno nell'esecuzione di una parte importante dei suddetti lavori, che a conti fatti, costituirono per la sua impresa un vero passivo.

Sullo stesso tono e per tutti gli altri capi d'imputazione vengono rese le risposte da ciascun imputato, per cui molta luce sui fatti incriminati non potè essere portata dal loro interrogatorio. E' lecito quindi attendersi qualche chiarimento più esatto e sopratutto più logico dalla parola dei testi, la cui sfilata si inizierà quest'oggi.

Presidente: avv. Raviola — P. M.: cav. Tagliotti — Parte Civile: avv. Falcone e Cristiani — Difensori: avvocati Cavaglia, Deantonio, Greppi, Bernini, Omodei, Monateri e Rampini — Cancelliere: Decaroli.

Il processo Pacini

Roma, 31, sera.

E' continuato stamane al Tribunale militare il processo a carico del maggiore Pacini ed altri.

Il generale Sodani depone a proposito delle indagini che era stato incaricato di eseguire in seguito a voci insistenti di favoritismi, e si rimette ai documenti, non essendo oggi in grado di ricordare dettagli e particolari. Allora il presidente, generale Caurin, fa leggere le inchieste Sodani, dalle quali risulta la sparizione di alcuni documenti che riguardavano gli acquisti. Tale scomparsa coincide con l'inizio delle indagini dei carabinieri, che precisano come il maggiore Pacini non consentì di rispondere alle contestazioni che la Commissione gli rivolse sulle irregolarità assodate.

L'avv. Raimondo e l'avv. Paoliano fanno alcune contestazioni, a cui il generale Sodani risponde; dopo di che il generale è licenziato.

Dopo la lettura della fine dell'inchiesta del generale Sodani, viene escusso il teste tenente colonnello Giannini, che coadiuvò il generale Sodani nell'inchiesta. Il teste, dopo dichiarazioni di poca entità non ricorda altro; ed allora il Presidente ordina che sia letta la deposizione scritta dal teste, il quale la conferma in ogni sua parte. Viene quindi sentito il tenente avv. Attilio Fontani, che fu segretario della Commissione di inchiesta. Egli dice come da alcune ricevute del Farm. ei potè stabilire che erano state fatte passare per nuove delle vecchie; ricorda come tutti i bollettari e tutti gli altri documenti relativi furono distrutti ad inchiesta iniziata. Anche il libretto del sergente Toscani, che era sempre sul tavolo del maggiore, fu distrutto dal maggiore Pacini presente, ma il teste afferma di asserire la verità. A domanda del Presidente, il teste ricorda gli episodi del Duce Granelli e del conte Senni, per cui la commissione stabilì chi e come erano i veri responsabili e siano servili della requisizione per vendere solo al 13.0 nel senso che solo quelle ... usate si facevano passare a conseguenza della requisizione, mentre quelle più nuove, sempre in realtà a conseguenza della detta requisizione, rimase alle meglio venivano vendute al reggimento per nuove.

Dopo altre brevi delucidazioni sul come funzionò l'inchiesta, l'udienza è rinviata a domani.

REGNO D'ITALIA

Prestito Nazionale consolidato 5 % netto a pubblica sottoscrizione, per le spese di guerra

Dal 5 febbraio 1917 a tutto il giorno 25 dello stesso mese è aperta la sottoscrizione al Prestito Nazionale, rappresentato da titoli del Debito pubblico consolidato, del valore nominale di L. 100, 200, 500, 1000, 2000, 5000, 10000, 20000, fruttanti, dal 1.o gennaio 1917, l'annuo interesse di L. 5 per ogni cento lire di capitale nominale, esenti da ogni imposta presente e futura, e non soggetti a conversione a tutto l'anno 1931.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 90 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1.o gennaio al giorno del versamento.

Tali titoli vengono emessi in virtù del decreto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III in data 2 gennaio 1917, N. 3, e alle condizioni stabilite nel decreto luogotenenziale del di successivo, N. 31.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, e, per importi superiori a lire cento è ammesso il pagamento rateale nella misura del 35 per cento all'atto della sottoscrizione, del 30 per cento al 10 aprile 1917 e del 25 per cento al 3 luglio 1917. Saranno accettate nei versamenti quale denaro contante, sia le cedole dei debiti pubblici consolidati redimibili, con scadenza 1.o aprile e 1.o luglio 1917, sia le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili, estratte per rimborso. Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contante o in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

I titoli del Prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili in certificati nominativi, e godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato. Godranno inoltre degli stessi diritti e benefici che venissero accordati ad occasione di nuovi prestiti di Stato che si emettessero durante la guerra, a condizioni più favorevoli per i sottoscrittori di quelle fissate per il presente Prestito.

In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati buoni del tesoro ordinari, buoni quinquennali 4 % e buoni pluriennali 5 % con le valutazioni seguenti:

a) alla pari, con lo sconto del 4.50 % i buoni ordinari emessi a tutto il 30 giugno 1916;

b) alla pari, con lo sconto del 3 % e del 4.25 %, rispettivamente, i buoni emessi dal 1.o luglio 1916 con scadenza da 3 a 5 mesi, e quelli con scadenza da 6 a 12 mesi;

c) i buoni quinquennali 4 %, scadenti negli anni 1917 e 1918, muniti di tutte le cedole non ancora scadute, con le valutazioni seguenti, comprendenti capitale e interessi, per ogni 100 lire:

buoni con scadenza	1.o aprile 1917	per lire	102.50
» »	1.o ottobre 1917	»	101.60
» »	1.o aprile 1918	»	101.30
» »	1.o ottobre 1918	»	100.50

d) i buoni pluriennali 5 0/0 muniti della cedola 1.o aprile 1917 e delle successive al valore di:

L. 101.90 per cento, comprendenti capitale e interessi, per i triennali;

L. 100.40 per cento, per i quinquennali.

I pluriennali 5 0/0, creati con decreto del Ministero del tesoro del 6 settembre 1916, non muniti della cedola 1.o aprile 1917, ma aventi quelle successive, saranno accettati per L. 99.60 se triennali, e per L. 97.90 se quinquennali.

Sono ammessi, inoltre, in versamento i titoli pubblici emessi in paesi esteri e ore monetate.

I portatori dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 0/0 potranno chiedere la conversione dei loro titoli in quelli del nuovo Prestito consolidato. In tal caso, i possessori del 4.50 dovranno corrispondere lire due e mezzo ogni cento lire di capitale nominale da convertire, e ai portatori del Prestito 5 0/0, spetterà, invece, un premio di lire tre ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni del nuovo Prestito si ricevono presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Gli Istituti di Credito e di Risparmio, le Ditte Bancarie associate in consorzio agli Istituti di emissione e le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione. Uguale facoltà è data anche alle esattorie delle imposte dirette e agli Uffici postali.

Sino a tutto il 25 febbraio 1917, saranno aperte le sottoscrizioni anche nella Tripolitania e nella Cirenaica presso le filiali degli Istituti di emissione; resteranno aperte fino a tutto il 30 aprile successivo presso le filiali stesse nell'Eritrea, e presso la R. tesoreria nella Somalia.

Gli italiani all'estero possono prendere parte al Prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione, e cioè a 90 per cento più interessi maturati dal 1.o gennaio 1917 al giorno del versamento, presso gli Istituti e le Ditte che saranno indicati: se residenti in Europa o in paesi del bacino Mediterraneo, sino a tutto il 25 febbraio 1917; se residenti in altri paesi dell'estero, sino a tutto il 30 aprile 1917.

ITALIANI!

Ognuno di noi sente che il prender parte, con ogni mezzo, al nuovo Prestito Nazionale è un preciso dovere verso la Patria, la quale, nei supremi momenti della sua vita, non può non contare su tutte le forze dei cittadini. E come quelli offrono il loro sangue più puro alla santa causa per la quale si combatte, è certo che sapranno offrire con eguale entusiasmo, all'esercito e all'armata, i mezzi indispensabili per giungere più rapidamente alla meta: alla vittoria.

Roma, 25 gennaio 1917.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
P. Boselli

Il Direttore Generale della Banca d'Italia
B. Stringher

Il Ministro del Tesoro
P. Carcano

Il CREDITO ITALIANO Sede di Torino riceve prenotazioni al PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %

conteggiando a favore dei sottoscrittori, sulle somme versate subito, l'interesse del 5 % fino al giorno di apertura della sottoscrizione.

Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso che vengano destinate alla sottoscrizione.

Tutte le operazioni relative si effettuano tanto presso la **SEDE** - *Via Arsenale, 23* - che presso le dipendenti Agenzie: A) *Piazza Emanuele Filiberto, 3* - B) *Corso Francia angolo Via Principi d'Acaia, 15* - C) *Corso Vittorio Emanuele II, 82* (Piazzale Monumento).

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario

Capitale emesso e versato L. 3.000.000

Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - Vercelli
Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore

La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del
Nuovo Prestito Consolidato 5 %
Consegna immediata dei Titoli

NUOVO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 % netto

La *Banca Italiana di Sconto* riceve sin d'ora prenotazioni al Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 %, corrispondendo sulle somme versate l'interesse del 5 % dal giorno del versamento fino al giorno dell'apertura della Sottoscrizione.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Sede di Torino: Via XX Settembre, 40
BANCA ITALIANA DI SCONTO
Ufficio Cambio: Via S. Teresa ang. Via S. Tommaso

Cronaca Cittadina

Per gli Ospedali territoriali della Croce Rossa

Battaglione Scuola aviatori L. 33,50 — Buridan Ing. Giovanni 143,70 — Pollano Cristina 1 — Comandante distaccamento 1.o regg. artiglieria da montagna, ricavo rappresentazione, versato dal sig. prof. Cornelio Ghiotti, 10 — Ditta Bollito e C., per ritenute multe operai, 304,90 — Cotonificio Valle di Susa, per offerta dei signori Amprimo Cesare, Chiotti Emilio, Marchelli Edoardo, Beria Stefano, 50 — Commendatore Salvadori Ing. Giacomo 14,05 — Prof. Larguiolli Filippo 1,25 — Garella Adelaide Teresa 6 — Perotti Rosa 1 — Presidente Comitato C. R. Boccioleto (offerte dei signori Ramiotti Ernestina 5, Alberti Maddalena 4, Preti Giovanni Balma 4,60) 13,60 — Un cappellano della Croce Rossa 20 — Succo prof. Federico, ricavo vendita di una pubblicazione selenologica, 25 — Sergente Vinardi Carlo 7 — Donatti Antonio, delegato C. R. di Carema, offerta del Circolo Arte e Diletto, 40 — Gazzetta del Popolo, offerte dei giovani della leva [illegible] nati nel 1899 di Cavagnolo, 19,30 — Gazzetta del Popolo, offerte dal soldato Nobili Pietro della caserma Rapid, 10 — Gazzetta del Popolo, offerta del sig. Amedeo Farrero Ponsiglione 5 — Deposito Centrale Automobilistico 10 — Preti Giovanni Antonio 3 — Corazzi Giuseppe, delegato C. R., raccolte durante la distribuzione dei sussidi a Comignago 14,75 — Id. raccolte durante la distribuzione dei sussidi ad Arona 29,50 — Id. offerte da una signora anonima 10 — Società Officine di Netro, contributo mese dicembre, 1092,55 — Maison L. Curti de Turin et la Maison Arthur Balfour & C. Ltd. de Sheffield, à transaction d'un litige, bien heureuses les deux Maisons de cooperer à soulager des douleurs et des malheurs, 2449,50 — Impiegati ed operai Officine di Netro contributo mese di dicembre 511,79 — Uva Giacinto, del 3.o reggimento Genio telegrafisti, 5 — Cav. uff. Federico Borrelli, questore di Torino, residuo dei depositi fatti per abilitazione alla condotta caldaie a vapore, 741,77 — Dalla Commissione di propaganda (Comune di Scalenghe 100; Vialardi di Verrone conte Carlo 5; Avv. Bandolino Ferdinando, ricavo netto di rappresentazione pro Croce Rossa nel teatro Pio X il 2 dicembre, 362,10; Pezzi Giovanni Battista, oblazioni raccolte fra il personale dell'Ufficio telegrafico centrale, 100; Sindaco di Casalborgone, oblazioni diverse, 13,45) 588,55 — Totale L. 5991,12 — Totale precedente L. 727.191,38 — Totale complessivo L. 733.182,50.

Per le "Stanze dei Bambini"

Al Comitato Femminile per le « Stanze dei bambini » pervennero nell'ultimo quadrimestre i seguenti versamenti: Commissione municipale per l'assistenza alle famiglie dei soldati (sussidio per i mesi di ottobre, novembre e dicembre), L. 600 — Cassa di Risparmio (nuova oblazione), 4000 — Contessa Celestina Oldofredi (nuova oblazione), 354,50 — Opere Pie di San Paolo (nuova oblazione), 500 — Comitato Femminile torinese, 237,40 — Enrico Florio, 100 — Avv. Arturo Nizza, 200 — Davide Levi, agente di cambio, 200 — Alina vedova Segre Sinigaglia 100 — I bambini Luciana e Oscar Amatini, per i figliuoli dei combattenti, 100 — Domenico Luzi e figli, 100 — Società Anonima Ing. Tedeschi, 100 — Eugenia Terracini, 50 — Emilia Falco, 50 — Natalia De Benedetti, 50 — Società meccanica Italo-Ginevrina, 50 — Antonietta Lupo Arbarella D'Affitto, 50 — Giacomo Momigliano (nuova oblazione), 50 — N. N., a mezzo signorina Vimery, 50 — Eugenia Meano Crespi, 50 — Luisa Dina Del Monte (nuova offerta), 25 — Famiglia Cervo, 25 — Celestina Jonas Puglisee, 25 — Adele Rabbeno Errera, 20 — M. Corinaldi Lattes, 20 — Cesare Malvano, 20 — Nuta Levi De Benedetti, 20 — Wilhelmine, 20 — Conte Edoardo Luda di Cortemiglia, 20 — Meano e Brignone, 20 — Maestro Alberto Gentili, 20 — Emilia Colu in Olivetti, 10 — Eloisa Fontanella ved. Fries, 10 — N. N., 10 — [illegible] Guastalla, 10 — Cav. Giacomo Girardi, 10 — Clotilde Fubini, 10 — Avv. cav. Gustavo Caligaris, 10 — Dott. Luisa Viriglio, 10 — Amelia Falco Dina, 10 — Benvenuta Levi, 10 — Sig. Mossea, 10 — Signor Riccaldini, 7 — Carolina Secco Bartolè Viale, 6 — Clelia Landi, 5 — Valentina Moltura, 5 — Esmeralda Segre, 5 — Adelaide Loria, 5 — Elvira Falco, 5 — Rosetta Foa, 5 — Dott. Vesna [illegible] — Janbon, 50 — Cav. Beltramo, 50 — Fratelli Florio, 40 — Sorelle Gardino, 40 — Cav. Achille Laurenti, 40 — Giovanni Ambrosetti, 40 — Colonnello Edoardo Fiora, 40 — Cav. G. Ricchiardi, 30 — Signor Bellia, 20 — Ing. Enrico Falco, 20 — Società Franco Italiana Esplosivi Cheddite, 20 — Società Idroelettrica di Villeneuve, 20 — Teresa Visetti Gardino, 20 — Loro Terracini, 72 — Emma Ottolenghi Dina, 72 — Nina Gaffinara Levi, 48 — Eugenia Terracini, 48 — Clotilde Pavesio Righini, 22 — Maria Vigliardi-Paravia, 22 — Lucia Bruché Danilo, 22 — Teresa Peretti, 22 — Irma Bianco Danilo, 22 — Lavinia Menarini Tiechioni, 22 — Clementina Patrucco Albertario 22 — Adalgisa Azario Maja, 22 — Giovanna Ness Righini, 24 — Avv. Francesco Cabras, 24 — Cristina Bozzetti Righini, 24 — Rosalia Segre, 24 — Giulia Segre Artom, 24 — Paola De Benedetti Sulai, 16 — Nilla Sezzano Ubertalli, 16 — Rag. Giovanni Girandi, 16 — Maria Arieu Filippa 16 — Adalgisa Filippa, 16 — Rachele Filippa, 16 — Giuseppina Amateis, 16 — Paolo Marone Cinzano, 16 — Emanuele Segre, 8 — Margherita Segre Amar, 8 — Elisa Artom Amar, 8.

Al Comitato pervennero inoltre molte offerte in natura.

Ufficiali feriti e ufficiali ammalati

Riceviamo:

« Agli ufficiali caduti infermi durante il compimento del proprio dovere, presso le truppe mobilitate in vera e propria zona di guerra di operazioni militari non viene certo meno quel senso di rispettosa considerazione che circonda e conforta quelli caduti feriti in analoghe circostanze di tempo e di luogo. E' questo un omaggio doveroso verso chiunque con maggiore o minor fortuna, ma con onore sempre ha esposto se stesso ai pericoli, ai disagi della guerra e ha esercitato in essa la più tremenda delle responsabilità: quella di un comando di fronte al nemico. A eguali meriti deve corrispondere uguale trattamento, oltre che sentimentale morale e materiale. Non sembra invece che sia così, in quanto che la nota disposizione di legge che concede l'avanzamento a turno agli ufficiali feriti, benchè non idonei fisicamente, non venne ancora estesa a quelli resisi pure tali per infermità contratte alla fronte. Con tale disparità di trattamento, unita alle recenti disposizioni per le quali oltre un certo limite di tempo gli ufficiali sospesi nell'avanzamento per infermità dipendenti da cause di servizio vengono a perdere posti nei ruoli, si crea uno stato di inferiorità che non sembra equo. Si crea in essi uno stato di inferiorità manifesto che non sembra giusto più oltre mantenere e che ci auguriamo venga prontamente eliminato ».

I nostri valorosi

Alla memoria del sottotenente di complemento Gulino Giovanni fu concessa la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: « Di sua iniziativa, recatosi alla destra dello schieramento della compagnia per mantenere saldo il collegamento colle truppe laterali, fu bell'esempio di slancio e di coraggio ai propri dipendenti, finchè, colpito in pieno petto da grossa scheggia di granata, lasciava la vita sul campo. — S. Michele, 2 novembre 1915 ».

Corso d'istruzione del Tiro a segno per i giovani del 1898

Alla Segreteria del Tiro al Martinetto affluiscono numerose le iscrizioni al corso d'istruzione per i giovani della classe 1898, che avrà inizio domenica prossima 4 febbraio. Il favore col quale è stata accolta quest'iniziativa della Società di Torino è un indice dei sentimenti di elevato patriottismo di cui è animata la nostra gioventù, che nell'istruzione preliminare del Tiro a Segno sa di trovare i primi e più essenziali elementi atti a formare dei buoni soldati. Per facilitare l'intervento dei giovani comunque occupati nelle ore antimeridiane della domenica, la presidenza ha deciso di dividere il corso in due sezioni: una antimeridiana, dalle 9 alle 11, e l'altra nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 16,30. Si ricorda che tanto le iscrizioni quanto le cartucce per i tiri regolamentari sono completamente gratuite per disposizione del Ministero della Guerra, il quale segue con vivo interesse l'opera di preparazione che va svolgendo l'egregia benemerita Società di Tiro a Segno.

Le nuove disposizioni ferroviarie

Un assiduo ci scrive:

Dalle nuove disposizioni ferroviarie in materia di tariffe e di abbonamenti tutta la gente che lavora, che produce, che commercia è rimasta dolorosamente colpita. Oltre ai viaggiatori di commercio, ai capi di aziende, ai corrieri, a quelli del commercio ambulante che già si radunarono per protestare e per ottenere il ripristino degli abbonamenti, vi è pure una classe non meno bisognevole dei viaggi, e non meno utile al pubblico quale quella dei medici, chirurghi, dentisti, ingegneri, avvocati, geometri, ragionieri, ecc., che da molti anni, spinti dalle sempre crescenti necessità della vita, cercarono e si procurarono a furia di costanza, di lavoro, di zelo, altri centri di operosità e di guadagno nelle varie località di provincia, a volte assai distanti dal capoluogo. Aboliti gli abbonamenti, abolito l'andata-ritorno, aumentata del 20 % la spesa di ogni viaggio, tutto questo sforzo, questo lavoro, questa preparazione faticosa e costosa di anni e di anni, cadrà nel nulla, perchè nessuno di essi potrà più praticamente viaggiare, col bel risultato per essi di aver minori introiti e maggiori tasse, e pel Governo di vedersi privato di una non indifferente entrata.

Vuole il Governo fare veramente delle economie, ed ottenere lo sfollamento dei treni? Abolisca una buona volta ogni e qualsiasi biglietto gratuito, ogni e qualsiasi riduzione del 40, del 50, del 75 %: questa stridente sperequazione di classe di cittadini verso altre classi; che tutti, nessuno escluso, paghino il loro bravo biglietto od abbonamento, vedrà così diminuito il numero dei viaggiatori e conservata l'uguale quantità di introiti, di cui ha estremamente bisogno. Chè, se per impellenti necessità militari, avesse ancora maggior bisogno di treni e di vie libere, sopprima magari per la durata della guerra, per uno o per due giorni settimanali, ben stabiliti, ogni movimento di treni per i viaggiatori, ma permetta negli altri giorni l'uso degli abbonamenti, senza dei quali, lavoro, commercio, professioni verranno danneggiati in modo irreparabile.

Lezioni di bachicoltura

L'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte avvisa che sono state aperte le iscrizioni, da farsi quanto più sollecitamente possibile, per i corsi di istruzione per le donne che intendono dedicarsi alla direzione delle camere per l'incubazione in comune del seme bachi. Per intanto sono stati fissati i seguenti corsi: Torino, il primo dal 12 al 17 febbraio, il secondo dal 26 febbraio al 3 marzo; Alba, dal 5 al 10 febbraio; Bra, dal 12 al 17 febbraio; Canale, dal 19 al 24 febbraio; Fossano, dal 19 al 24 febbraio. Per eventuali informazioni rivolgersi alla suddetta Associazione, via dell'Arsenale 6, Torino.

La revisione delle liste elettorali

Il Sindaco notifica che rimarranno visibili al pubblico, a tutto il 15 febbraio, le liste gener. degli elettori politici ed amministrativi e che fino a detto giorno la Commissione municipale per le elezioni riceverà gli eventuali reclami che ogni cittadino ha diritto di presentare.

Una generosa elargizione

La signora Laura Cariotto ha fatto pervenire la somma di L. 1000 al benemerito Asilo Materno di via Sagra di San Michele, nell'intento d'incoraggiare l'opera altamente benefica che il medesimo esplica in Torino.

Seguendo la Cronaca

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, avvisa la sua spettabile clientela di aver ricevuto un ricco assortimento di *golfs* e *cache-blouses*, che vende tuttora a prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

"Maciste Alpino" dalla 97ª alla 101ª replica

E' una vera frenesia nel pubblico che accorre al *Salone Ghersi*, sembra che le rappresentazioni di questa *film*, vibrante di patriottismo e di arguta comicità, siano appena incominciate, tanto è ancora enorme la ressa di folla, dopo 17 giorni. Un graditissimo regalo faranno oggi, giovedì, ai loro ragazzi buoni, quei genitori che li condurranno da *Maciste*.

Maria Fromet nei "Due derelitti" al Cinema-Teatro Vittoria

Quanta commozione ieri nell'affollatissimo pubblico, alle vicende patetiche dei due protagonisti *Claudino* (Maria Fromet) e *Fanfan*, del nuovo grandioso dramma di *Pierre Decourcelle*, messo in scena splendidamente dalla *Casa Pathé!* Nelle scene finali della seconda parte, quando l'avventurosa storia dei due ragazzi giunge all'epilogo, non vi erano occhi nei quali non brillassero le lacrime. Lo splendido lavoro ottenne anche a Torino il grande successo che trovò in tutte le parti del mondo.

Oggi, giovedì, grande *matinée*. Tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

Salone Romano

Questa sera spettacolo straordinarissimo. La celebre cantante lirica italo-russa *Irene Krasinska*, la più bella voce del varietà italiano; *Miss Resy*, la affascinante *étoile danseuse*; il celebre *trio Hanna*, straordinari *American Dancers*, per la prima volta in Italia, e molti altri numeri di canto e attrazioni. Un programma che sarà preferito da tutti gli *habitués* del Varietà torinesi.

"L'affare del Gran Teatro" oggi al CINEMA ITALA

Con questo dramma la *Film d'Art* di Parigi presenta un lavoro *eccezionale, interessantissimo, avventuroso*, interpretato dai migliori artisti drammatici del teatro francese. Questo *romanzo cinematografico*, che ottenne a Parigi un successo senza precedenti, non mancherà di ottenere un esito lusinghiero all'*Itala*.

Le ultime di "Amica" al Cinema Splendor

avranno luogo oggi. La bellissima *film*, che ottenne tanto successo, sarà accompagnata dalla musica di Mascagni e dal canto del tenore cav. Fasciolo. Domani una grande *première*: *Nella città eterna*, dramma della *Tiber*, con *Matilde Di Marzio* e *André Habay*.

Il sacrificio di Pierrot Salone Concerto "Iris"

Contornata da un grandioso programma di varietà, oggi debutta la primaria *Compagnia mimo-drammatica Triestina*, protagonista *Oliviero Olivieri*, col mimo-dramma: *Il sacrificio di Pierrot irredento*.

Note spicciole

Bollo sui titoli delle Società commerciali. — Per rispondere alle richieste che le vengono rivolte dagli interessati, la Camera di Commercio di Torino rivolge viva preghiera alle Società per azioni che abbiano ottemperato od intendano ottemperare alle prescrizioni dell'ultimo decreto luogotenenziale che stabilisce l'aumento della tassa di bollo sui titoli, — azioni, obbligazioni o cartelle, — di dargliene cortese sollecita notizia alla sua sede, via Ospedale, N. 28.

Collegio dei Periti commerciali e industriali. — Assemblea generale del Collegio venerdì 2 febbraio, alle ore 20,30, presso la sede, in Galleria Nazionale.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: LA STATUA DEL COMMENDATORE.

Per il prezzo del solfato di rame

Il Comizio Agrario comunica: « Le Direzioni del Comizio Agrario di Torino e del Circolo Enofilo Subalpino mentre ricordano ai propri soci la convenienza di sollecitare la provvista del solfato di rame per la prossima campagna viticola avvertono che con Decreto 21 dicembre 1916 il Prefetto di Torino ha stabilito che il prezzo di vendita del solfato di rame praticato dal produttore è fissato in lire 140 per quintale per merce franca sul vagone alla stazione di partenza; si può aggiungere: dai grossisti ai rivenditori un soprapprezzo non superiore alle lire cinque per quintale, oltre alla spesa effettiva di trasporto carico e scarico; per la vendita dai rivenditori ai consumatori un soprapprezzo non superiore ad altre lire cinque per quintale oltre alle spese effettive di trasporto, carico o scarico.

I viticoltori sono invitati a denunciare alla Segreteria del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo, via San Dalmazzo, N. 16, per i necessari provvedimenti delle Autorità competenti, i rivenditori che si rifiutassero di vendere il solfato notoriamente esistente nei loro magazzini ».

Associazione di Chimica Cavour

Gli allievi ed ex-allievi della Scuola di chimica Cavour sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domenica, 4 febbraio, alle ore 15, nella sede della Confederazione degli esercenti, via Maria Vittoria, N. 27, per comunicazioni della massima importanza.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Bartolomeo Rena, del 111.o fanteria, 8.o battaglione sono stati fissati per oggi, 1.o febbraio, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maria Laetitia.

Si taglia la gola in Piazza Vittorio

Ieri sera un soldato e certo Pomba raccolsero boccheggiante in piazza Vittorio un individuo il quale, a scopo suicida, si era tagliato la gola a mezzo di un rasoio producendosi uno spaventoso squarcio. Il disgraziato venne trasportato al San Giovanni, dove i dottori Iachia e Lopresti l'operarono d'urgenza di tracheotomia e lo giudicarono in pericolo di vita. Trattasi del calzolaio Bardissona Carlo, d'anni 32, abitante in corso Regina Margherita. S'ignorano i motivi che l'indussero al tragico atto.

I gas asfissianti

Ieri sera è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni certa Filomena Buonpensiere maritata Salice, abitante in via Barolo, 23, operaia, la quale era in preda ad uno strano caso di avvelenamento. Nel pomeriggio lavorava nello stabilimento Oms e Levi, in corso Regina Margherita, 33 quando si accorse che da un vicino laboratorio emanavano gas venefici i cui effetti non tardò a sentire. Dovette essere condotta al San Giovanni dove i dottori Cirio e Iachia constatarono trattarsi di avvelenamento prodotto da acido cloridrico e le prodigarono le cure del caso dichiarandola guaribile in 20 giorni.

Una fiammata di catrame

Nella fabbrica di feltri e tele cerate dei signori Ramella e Bert nel pomeriggio di ieri s'incendiò un calderone pieno di catrame che era messo a scaldare. Il signor Ramella col personale della fabbrica iniziò i primi lavori d'estinzione del pericoloso liquido, lavori che vennero condotti a termine da una squadra di pompieri sopraggiunti poco dopo. Nessun danno a persone.

Stato Civile di Torino

(31 gennaio 1917)

NASCITE 17, cioè: maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Giamboni Francesco con [illegible] — Magni Nicola con Charis Amalia — Turchi dottor Filippo con [illegible] Anna ved. Bergna.

MORTI: Acora Maria, d'anni 51, di S. Raffaele e Cimena, cuoca, via Monte di Pietà, 22.
Pesando Gio. Battista fu Bartolomeo, id. 78, di San Secondo Pinerolo, pensionato, via Cuneo, 4.
Pugliese Annunziata Giuseppe, id. 78, di Alessandria, avvocato, corso Re Umberto, 91.
Bachi cav. Samuele, id. 83, di Torino, direttore Regie Poste.
Morelli Rosa ved. Magliola, id. 78, di Torino, [illegible], corso Stupinigi, 36.
Fornari Francesco, id. 69, di Albisola, negoziante, via Nizza, 29.
Perrai Maria ved. Magliola, id. 81, di Masserano, casalinga, via Artisti, 31.
Dongonini Michele, id. 37, di Vio, cuoco.
Cavalleris dottor Carlo, id. 41, di Villanova Mar[illegible], medico, via Gotto, 2.
Nizzola Vincenza n. N., id. 62, di Milano, casalinga.
Caretto Luigia n. Ottenga, id. 25, di Villafranca d'Asti, casalinga.
Rena Bartolomeo, id. 23, di Rivoli, soldato 111 fant.
Capello Carlo, id. 57, di Chieri, fattorino.
Rosso Felicita, id. 54, di Torino, fantesca, via di Nonchi, 250.
Allasia Carolina ved. Serra, id. 78, di Saluzzo, casalinga, strada Dianazzi, 61.
Guerra Rinaldo, id. 21, di Altre Castello, soldato 30 fanteria.
Piazzola Luigi, id. 81, di Verona, calzolaio.
Mazza Caterina, id. 6, di La Loggia, scolara, strada Basse Lingotto, 121.
Stila Raimonda, id. 61, di Mango, agiato, corso Francia, 35.
Lana Giuseppe, id. 43, di Torino, venditore ambulante, via Cottolengo, 46.
Filippone Alessandro, id. 11, di Settimo Torinese, operaio.
Berlotto Cristina ved. Gentelli, id. 71, di Gros Cavallo, casalinga, corso Palestro, 66.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati in negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica — Ore 20,30: *Manon*, opera in 4 atti di Massenet. — Ingresso L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20,30: *Piccolo Harem*, dramma in 4 atti di G. Costa. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 20,30: *Le sorprese del divorzio*, commedia in 3 atti di A. Bisson. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Deaelli). — Ore 20,30: *L. morie d'mia fumna*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 20,30: *La presa d'l capot*, scene in 3 atti di L. Pietracqua, versi di A. Ferrero, musica di G. Fino. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi — Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e ore 20,30: *Trieste, Tarvis, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Varietà - Mazza - Dalle 15 a 23.

« IRIS » CONCERTO VARIETA'. — P. Castello 16 a 24.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 1 febbraio - Cambio giornaliero per gli abbuonamenti superiori alle lire 100 in carta con certificati — Lire 6110,83 — Cambio settimanale lire 6153,36.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. del 1 febbraio: Parigi 133,78 1/2 — Londra 34,66 1/2 — Svizzera 144,30 —[illegible] — New-York 7,30 —[illegible] — Buenos Aires —— —[illegible] — Linore 123,06 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	30	31		30	31
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	62 [illegible]	62 [illegible]	Banca Ital. di Sconto	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	70 —	Metropolitain	400 —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 —	90 —	Azioni Suez	4400	4400
Prest. Naz. 5 0/0	88 70	88 70	Thomson	[illegible]	[illegible]
Turchia	[illegible]	[illegible]	Andalouse	431 —	445 —
E. Argentina 1896	89 [illegible]	— —	Ferrov. Lombarde	[illegible]	[illegible]
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	435 —	435 50
Obbl. bulgare	300 —	305 —	Saragozza	[illegible]	433 50
E. Egiziano 4 0/0	98 70	98 —	[illegible]	— —	— —
E. Spagnuolo est.	102 25	102 30	Rio Tinto	— —	1750
E. Ungherese	— —	— —	[illegible]	— —	— —
E. Italiano 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 4 0/0	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile [illegible]	— —	— —
E. Russo 3 0/0	[illegible]	59 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	82 75	83 30	Chartered	18 75	— —
» » 4,50 0/0	74 25	— —	De Beers	370 50	— —
Cons. inglese	56 —	56 —	Eastrand	55	— —
Rendita Turca	62 —	62 2	Goldfields	50 —	— —
Banca di Francia	— —	5040	Goldfields [illegible]	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	21 [illegible]	— —
Credito Fondiario	685 —	— —	Rand Mines	101 —	— —
Crédit Lyonnais	1185	1185	Cambio su Italia	92 —	91 —
Banque Ottomane	416 —	415 —	Chèque su Londra	27 815	27 815

***

LONDRA, 30. — Prestito francese 86 1/2 — Nuovo prestito 96 1/8 — Nuovi consolidati 51 1/2 — Egiziano unificato 77 1/8 — Rendita spagnuola esteriore nuova 88 1/2 — Uruguay 3 1/2 0/0 63 1/2 — Venezuela 53 1/8 — Marconi 4 10/32 — Argento in verghe 37 3/16 — Banca centrale 150.

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 41,97,5.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 90,50.

LONDRA, 30 — Cambio su Italia 34,50; chèque 34,10 — [illegible]

ARTI E SCIENZE

Una Messa funebre di Centa Garelli della Morea

La contessa De Cardenas, musicista ben nota col nome di Centa Garelli della Morea, va dedicando la sua attività intellettuale a generi diversi e, mentre due sue recenti operette vanno raccogliendo applausi di teatro in teatro, nuovi elementi essa cerca nella musica da camera ed in quella liturgica. Di lei udimmo appunto l'altro ieri, nella chiesa di San Massimo, una Messa funebre per organo e canto, e ad essa accenniamo volontieri, non tanto per l'entità del lavoro in sè, quanto perchè questa nuova Messa può prendere onorevole posto tra le composizioni chiesastiche che del tempio non sono disdoro. La scrittura ne è semplice e chiara; non troppo difficile l'esecuzione; melodica la struttura; efficace in alcuni punti l'effetto. Certo anche qui troviamo un saggio di quegli intendimenti che fanno della Messa funebre qualche cosa di non molto diverso da una serie di pagine che potrebbero benissimo sembrare staccate dalla parte più nobile di qualche melodramma del passato. Il testo sacro è per molti nostri compositori tema di arte, di concertati, di duetti ravvivati da qualche pennellata convenzionale di colore, destinata a ricordare l'ambiente e lo spirito della parola; a caratterizzare il poema di pace, di collera divina, di speranza nella pietà, di luce eterna sembrano dover bastare le tonalità in minore a tutto andare; qualche accento lamentevole nell'accompagnamento; qualche timido contrappunto scolastico tanto per dimostrare che si ricorda che ci fu un Palestrina; una certa contenutezza di espressione; e bott lì, come dicono i milanesi. Ora noi abbiamo tutt'altro concetto, e crediamo che lo scrivere una Messa di *requiem* sia cosa da far tremare i polsi anche ai più provetti. Dilaga invece questo genere, come se il trattarlo fosse cosa assai agevole!

Ad ogni modo, Centa Garelli della Morea, se non seppe elevarsi a grandi altezze, dimostrò nondimeno di voler dare un certo sapore d'arte alla sua fatica. La Messa ha momenti veramente sentiti; è armonizzata con cura: la prima parte, soprattutto, rivela intendimenti signorili; da volgarità non è mai inquinato il lavoro; onde lo si ascolta con quel certo compiacimento, che non è vera esaltazione dello spirito, ma s'insinua in noi di fronte a tutto quanto è equilibrato, sereno, e — a traverso le non grandi pretese — riesce a comporre la nostra mente in un senso di quiete, mentre i suoni carezzano lievemente l'orecchio, senza scosse improvvise, senza sconcertanti turbamenti.

Teatro Carignano

Stasera la Compagnia di Lyda Borelli riprende il dramma di Costa: *Il piccolo Harem*, che ha segnato uno dei migliori successi di pubblico dell'attuale stagione.

Altre contravvenzioni in Alessandria per violazione al decreto sul pane

Alessandria, 31, notte.

Sono pervenute alla nostra Regia Intendenza di Finanza denuncie da parte delle Autorità competenti per l'accaparramento della farina con resa inferiore all'85 per cento da parte delle seguenti ditte che sono state così multate: Facchetti Vincenzo, mugnaio a Predosa, L. 700; Pollarolo Antonio, mugnaio a Predosa, L. 300; Balbi Eliolo, mugnaio in Alessandria, borgata Molinetto, L. 300. Inoltre sono state elevate le seguenti contravvenzioni per vendita di pane di peso inferiore a quello prescritto dal recente decreto luogotenenziale sulla panificazione: Ferraris Giorgio, panettiere in Alessandria, via Dante, 7, lire 100; Lasagna Domenico, panettiere a Valmadonna (Alessandria), L. 100; Gonella Alfonso, panettiere in via Milano, 46, pure multato di lire 100.

Cambi del 31 Gennaio 1917

Parigi. — Danaro: chèque 131,75; versam. 131,80 — lettera: chèque 125,25; versamento 125,30.
Londra. — Danaro: chèque 34,70; versam. 34,75 — lettera: chèque 34,80; versamento 34,85.
Svizzera. — Danaro: chèque 144,50; versam. 144,55 — lettera: chèque 145; versamento 145,05.
New York. — Danaro: chèque 7,25; versam. 7,30 — lettera: chèque 7,33; versamento 7,35.
Oro. — Danaro 130,75; lettera 131,75.

Alle ore 6 di stamane, dopo breve malattia, chiudeva la sua vita laboriosa e dedicata tutta all'affetto della sua cara famiglia

LUIGI ANNOVATI

NEGOZIANTE

d'anni 72

Accasciati dal dolore, ne danno il triste annunzio: i figli GIUSEPPE coi figli ROSINA e LUIGI; Ing. FRANCESCO; le sorelle CAROLINA ed AMALIA; il genero Maggiore DESOZZI e figlia ROSINA, ed i parenti e congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 1.o febbraio, alle ore 16.

Non si inviano partecipazioni speciali

Pinerolo, 31 gennaio 1917. (A

Oggi, dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, confortato da speciale benedizione del Santo Padre, spirava serenamente nel bacio del Signore

LUIGI PEGOLLO

CHIMICO FARMACISTA

La moglie CHIARA VIALE in PEGOLLO; la figlia LINA; la suocera ANGELA CALVO vedova VIALE; i cognati BAUDONI ed i parenti tutti ne danno, straziati, il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, 1.o febbraio, alle ore 10, nella Parrocchiale di Borghetto Santo Spirito.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Borghetto S. Spirito, 30 gennaio 1917. (A

Ieri, alle ore 14, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi e colla speciale Benedizione del Santo Padre, spirava

ALBERTINA TURINETTI DI PRIERO

Vedova DEBERNARDI

I figli TERESA, CARLO colla consorte ROSA, ZAIRA col marito LUIGI DOSIO e figlie, ESTER, il nipote EUGENIO DEBERNARDI colla consorte OLIMPIA COPASSO ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 1.o febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Segurana N. 20.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori

(Pompe funebri Generali)

Dopo lunga e penosa malattia, stamane, spegnevasi serenamente il

Dott. Carlo Casalicchio

Coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio:

la moglie GEMMA CRESCINI; il figlio UGO; lo zio CARLO CAGNONI; la suocera GIULIA CRESCINI e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani giovedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del caro estinto, in via Goito, N. 2.

Non si mandano partecipazioni personali

Torino, 31 gennaio 1917.

Buono e giusto come visse, mancò ai vivi ieri, alle ore 20,30, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Fornari Francesco

NEGOZIANTE

d'anni 69

La moglie DOMINICA FORNARI nata ZINO; i figli: GIUSEPPE e consorte ERNESTA e figlia NINA; FRANCESCO e consorte IDA; ANGIOLINA, MARIO, PAOLO; i fratelli: NICOLO', GIUSEPPE, GIO. BATTA; le sorelle: CATTERINA, ROSA, LUIGIA; i cognati, le cognate e parenti tutti ne danno, coll'animo straziato, il tristissimo annunzio.

Torino, 31 gennaio 1917.

La sepoltura avrà luogo partendo dall'abitazione di via Nizza, 29, domani, 1.o febbraio, alle ore 16,30.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Albissola Marina, dove avranno luogo i funerali fissati per sabato, 3 febbraio, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale.

Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

(Pompe funebri Generali)

TORINO
38 - Via Garibaldi - 38
La MERVEILLEUSE
LIQUIDAZIONE
:: Blouses ::
SUCCURSALI:
Via Andrea Doria, 5
Via San Massimo, 46

TUBERCOLOSI
Ringrazio perchè il suo *Liquido Kiall* mi ha ristabilito da *bronchite vecchia*, catarro, tosse, affanno, dimagrimento. A. [illegible], studente - Ferrara. A Torino: Farm. Internazionale Torta - Schiarimenti scrivendo: [illegible] Valenti, Bologna - (spese 0,30).

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

VISTA Difetti e Disturbi corretti dallo Specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. Massimiliano NEUSCHÜLER
col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali meno Lunedì. Ore 10-12 e 14-17, Via Genova, 18

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

IMPOSTA DI GUERRA
Il 15 febbraio scade il termine per le dichiarazioni dei profitti conseguiti nel 1916. Specialista in materia di imposte e tasse trovasi in Torino ogni *sabato* dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Via Barbaroux, 2 - Telefono 71

Comunicato
Il Tribunale di Genova, con sua sentenza 14 dicembre 1915 emessa nella causa promossa dalla Ditta GIUS. G. ZANETTI, avente sede in Milano e rappresentanza in Genova, ha così giudicato:
Inibirsi alla Ditta Ch. Fritz & C.i di Buenos Aires e Altavilla, in persona del suo agente generale per l'Italia, Sig. Agostino P. Campi di Genova, e, occorrendo, a questi in proprio, di assumere il titolo di esclusiva concessionaria per l'Italia dell'Estratto Quebracho marca « Corona » della « The Forestal Land Timber and Railways C.o Ltd » di Buenos Aires. Inoltre avendo riconosciuto alla Ditta Gius. G. Zanetti il diritto di vendere detto Estratto, ha condannato la Ditta Agostino P. Campi a risarcire alla Ditta Zanetti i danni patiti e patiendi per la suddetta abusiva qualifica, oltre le spese di causa e di notifica e pubblicazione di sentenza.

Avvertiamo i FORTUNATI
che comperarono il
12 Gennaio 1917
di presentarsi in cassa nei giorni 1-2-3 del corrente mese per avere il rimborso del denaro speso.
Le somme non ritirate in questi tre giorni vanno a scopo di beneficenza.
I non FORTUNATI
che posseggono una tessera della spesa non inferiore a L. 5 di qualsiasi giorno del mese di GENNAIO hanno diritto nei giorni 1-2-3 del mese di FEBBRAIO fare di fare i loro acquisti godendo lo sconto del DIECI PER CENTO.
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA MADAMA CRISTINA - TORINO

Pellicceria
Guanti e Cravatte
LIQUIDA
per ritiro del commercio
E. FIORIO, proprietario dell'antico negozio
DITTA FIORIO - Via Garibaldi, 13

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, ore, posate, argenterie, platino, (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI. Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

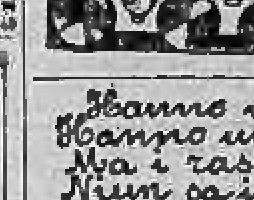
VOLETE DORMIR BENE?
usate le trapunte e copripiedi « Salus » imbottiti di vero piumino d'oca sterilizzato. Massima leggerezza, calore, igiene. Sacchi e pellerine per militari, imbottiti di piuma sterilizzata.
Questi tipi sono da preferirsi a quelli foderati con pelliccia; danno più calore e sono molto più economici.
Si vende piumino sterilizzato in sacchetti.
Ditta F.lli BABINI - Russi (Ravenna)
unica in Italia per la sterilizzazione penne e piumino.

NOCE in tavole di puro tronco
di primissima qualità, qualsiasi stagionatura cerco. Si acquistano anche tronchi noce e rovere.
LUIGI GATTI - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! È sempre presso R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 19 - Tel. 33-81 - Palazzo Venezia
Avvertenza) che troverete VENDERE od ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. — Provvede ai disimpegno polizze relative, ne acquista i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci metallici e in ferro, sedie e culle per bambini. Cat. a richiesta A. Richetta e C. Piazza Vittorio, N. 18, angolo via Napione.

CESSIONI STIPENDI
Impiegati, operai Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Provinciali, Comunali, Case Reale, ecc. Interesse 5,50 0/0 scalare. Condizioni eccezionali. Anticipi immediati. — Chiedere preventivi M. Galli e C.o, Roma, o alla Filiale del Piemonte, Torino, via Pietro Micca, 8.

Magazzino Moderno Via Lagrange, ang. Via Cavour - TORINO -

Magazzino specializzato per impianti di cucine complete. Vasto assortimento di quanto occorre per la cucina e tavola. Batterie cucina in rame, nichel, alluminio, ferro smaltato e ferro bianco. Stufe a Petrolio e Radiatori Gas ultimi sistemi. Preventivi gratis.

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Nium ca imitare.....
Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire....
Moolt. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, Torino. Telef. 15-88.

STUFE e CUCINE Americane, Gaz e Petrolio Affitto e Vendo
GILETTI, Corso Duca di Genova, 9 — Telefono 35-98

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioie impegnate — Sapervo, Via Pio Quinto, 14, Torino.

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO - MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 15, p. 9°, dalle 9-10 12-15 17-19

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, le Arbore Vercellese.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

MALATTIE VENEREE
BLENORRAGIA (scolo) recente e cronica guarita rapidamente e senza conseguenze colla *Iniezione vegetale Mallou* (L. 2) - *Cartine Antiblenorragiche* (L. 3), per posta (cura completa) L. 7,30.
Farmacia Dott. GARASSINO e MACCAGNO
Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 18 bis. Ore 14-15, 19-20.

Dott. E. WYSS - MALATTIE Veneree Sifilitiche Cutanee
Via Po 14, piano primo - Ore 10-12, 15-19

LEVATRICE Cure segrete Pensione [illegible]
Prezzi mitissimi. RAFFAELLA B., via Garibaldi, 40, piano 3.

LEVATRICE A. MARELLA
[illegible] - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1.

OSTETRICA [illegible]
E. CAVALLERA. Corso Orbassano angolo [illegible]

OSTETRICA SANTANERA
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11.

LEVATRICE [illegible]
[illegible] Palazzi, giard. Via Fiatte 321, [illegible]

LEVATRICE [illegible]
pensione particolare, cure segrete, via [illegible]

LEVATRICE [illegible]
Cure segrete, prezzi mitiss. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Violenti attacchi russi nelle valli moldave

Un punto d'appoggio tolto al nemico

Basilea, 31, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sulla riva orientale le nostre truppe presero una posizione ai russi in una foresta e li respinsero con parecchi forti contrattacchi.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Dopo violento fuoco i russi attaccarono a più riprese le nostre posizioni a sud della strada di* **Valle Putna**. *Due forti assalti non riuscirono. Al terzo assalto un distaccamento russo riuscì a penetrare in un punto d'appoggio.* **Gruppo di Mackensen:** *Presso il Danubio forti distaccamenti di ricognizione nemici si avanzarono, ma furono respinti dai posti ottomani.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte orientale (Gruppo di Mackensen): *Le truppe ottomane respinsero alla foce del Sereth forti distaccamenti in ricognizione russi.* **Fronte dell'arciduca Giuseppe:** *Nel settore di Mesticanesti i russi ricominciarono i loro attacchi. Due assalti furono completamente respinti. Durante il terzo assalto un punto di appoggio a sud della strada di Valle Putna fu perduto.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *A sud del Pripet nessun avvenimento particolare.*

Azioni offensive dei francesi

alla frontiera lorenese

Basilea, 31, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Il gelo intenso e le tormente di neve limitarono l'attività di combattimento. Sulla frontiera della Lorena, presso Leintrey, il combattimento di artiglieria fu intenso a cominciare da mezzogiorno. Nella sera i francesi attaccarono una parte delle nostre posizioni, ma furono respinti.

La situazione militare

sui due fronti

Da Riga alla Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 31, notte.

Il bombardamento di Reims ancora una volta è ricominciato. Tra domenica e martedì cinquanta grossi proietti sono caduti nell'interno della città. Sulla linea di battaglia tra Reims e Soissons i tedeschi han tentato nelle ultime 24 ore colpi di sorpresa facilmente sventati. Su tutto il resto del fronte occidentale, calma quasi assoluta. Le artiglierie avversarie furono attive in alcuni settori dei Vosgi e di Lorena. Le ricognizioni aeree da parte dei tedeschi, più numerose. Ma la curiosità nuova, che spinge gli aviatori a scoprire i preparativi delle prossime temute azioni, costa loro cara. Da un pezzo infatti i comunicati francesi non registravano tanti areoplani nemici atterrati, quanti ne hanno segnalato nelle ultime giornate. Sembra che questa recrudescenza di attività coincida con la moltiplicazione dei nostri apparecchi, che i tedeschi avevano sperimentato alla fine di settembre sulla Somme, ma il cui impiego non ha alterato, come si è visto alla prova, le condizioni di superiorità dell'aviazione francese.

Sul fronte orientale i tedeschi sono sempre alle prese coi russi nella regione di Riga e contemporaneamente dalla Galizia sino all'estremo nord moltiplicano in molti punti le azioni locali. « Sinora le operazioni a ovest di Riga — telegrafa Naudeau al *Temps*, — malgrado l'accanimento degli attacchi e dei contrattacchi succedentisi, conservano assolutamente il carattere di una forte offensiva localizzata. Se i tedeschi avessero voluto o potuto tentare un'offensiva di vasto stile contro Riga, l'avrebbero indubbiamente intrapresa. La battaglia attuale si svolge invece all'estremità più occidentale della lunga ed angusta striscia di territorio che i russi occupano lungo la riva del golfo sino a Schmarden, a cinquanta chilometri circa da Riga. E' dunque evidente che von Below, avendo spiegato circa sessanta battaglioni, tenta a Schmarden e a Kalnzeem di riparare le conseguenze del grave insuccesso che il generale Dimitrieff gli inflisse. Egli tenta di scongiurare il grave pericolo che, durante essi giorni, ha minacciato Tuckum e Mitau. Il fondo del golfo di Riga è divenuto oggi una uniforme pianura ghiacciata.

L'ultima offensiva del generale Dimitrieff aveva ricacciato i tedeschi negli stagni presso Kalnzeem. Ora scavare nuove trincee in un suolo indurito dal ghiaccio è quasi impossibile, ma scavarne nel ghiaccio degli stagni è tentativo assolutamente inconcepibile. La posizione dei tedeschi in quella zona è dunque insostenibile. Occorrerebbe loro o retrocedere definitivamente da 15 a 20 chilometri per ritrovare un suolo solido ovvero tentare di riprendere la zona perduta. Vi è allo stagno di Tiroul una stretta zona di terreno duro, il cui livello è superiore agli stagni vicini. Per il possesso di questa zona i tedeschi combattono ora con asprezza. Essi attaccano anche, senza miglior fortuna, dai due lati la ferrovia di Tuckum-Riga. Secondo le ultime notizie, essi trasportano via da Tuckum grandi rinforzi e la grossa artiglieria ».

In ogni modo sembra difficile, dato il freddo rigoroso, che l'operazione assuma carattere di grande importanza strategica. Così che Naudeau conclude dicendo che la Romania è destinata ancora a restare il teatro principale dei combattimenti orientali, a meno che i tedeschi non pensino davvero a raccogliere le migliori loro forze sul fronte occidentale. **G. R.**

Dichiarazioni dell'arciduca Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 31, notte.

L'arciduca Giuseppe, comandante gli eserciti al fronte romeno, l'arciduca ungherese come lo chiamano a Budapest, è stato intervistato dal *Budapest Hirlap*. Circa il fronte russo, egli ha detto che aveva ricevuto in quel momento la notizia di nuovi forti attacchi da parte dei russi. « Non importa — ha continuato, — il più difficile è fatto. L'offensiva russa non può più scuotere il nostro fronte ». L'arciduca disse poi che negli ultimi tempi i romeni si sono battuti molto bene, molto meglio che all'inizio della guerra. Egli ritiene che l'Intesa farà, nei prossimi mesi, uno sforzo supremo, e se fallirà, verrà ad accordi. Concludendo, l'arciduca assicurò il giornalista che l'Austria non sarà mai disposta a rinunziare alla Bucovina od alla Galizia orientale a favore dei romeni o dei russi.

Il giudizio di un critico militare

Parigi, 31, notte.

Nel *Gaulois* il generale Zurlinden esamina la situazione militare degli alleati. « In Russia — egli scrive — la situazione degli eserciti va migliorando di anno in anno grazie alle inesauribili risorse del reclutamento e al rifornimento di cannoni e materiale che può meglio effettuarsi dopo l'apertura della ferrovia Pietrogrado-Kola. Il morale della nazione che è dietro quest'esercito è buono e in pieno accordo col rescritto dello Czar che ha riaffermato la decisione di condurre la guerra sino alla fine. L'esercito italiano che possiede buone riserve è pieno di ardore e di fiducia e compirà certamente ciò che ha cominciato così bene dalla parte di Trieste e di Trento ed aiuterà potentemente l'esercito di Salonicco. Due milioni di uomini dell'esercito inglese si trovano sul fronte francese e questo esercito aumenterà ancora, grazie al superbo sforzo di quella nazione. Gli avvenimenti della Somme hanno messo in luce l'alto valore di queste truppe e il talento dei capi, ed il materiale da guerra abbonda. Sul mare i servizi resi dall'Inghilterra sono inapprezzabili. L'esercito francese — l'esercito della Marna, delle Fiandre, di Verdun e della Somme — che tiene testa dal principio della guerra a tre quarti delle forze tedesche, possiede ora, dietro le truppe di prima linea, belle e numerose riserve ed è più valoroso di allora che mai. I soldati hanno piena fiducia nel generale Nivelle. Ufficiali e soldati che lo videro ne sono entusiasti. Gli inglesi condividono questa fiducia, così preziosa in un'epoca in cui la concordanza degli sforzi inglesi e francesi avranno una parte preponderante nell'esito vittorioso della guerra ». Concludendo, il generale Zurlinden dice che « queste constatazioni sono confortanti. E' con piena fiducia nei nostri alleati, nei nostri soldati e nei nostri capi che attendiamo la ripresa dell'offensiva generale degli alleati su tutti i fronti e le ultime lotte decisive della guerra ». (*Stefani*).

Variazioni germaniche

sulla proposta di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 31, notte.

Il Cancelliere dell'Impero ed il segretario di Stato Zimmermann sono ritornati a Berlino dal Quartiere generale e parteciperanno alle sedute della Commissione del bilancio del Reichstag. Pare probabile che il signor Bethmann Hollweg pronunzi un discorso. Lo « Stuttgarder Neue Tageblatt » scrive: « Secondo quanto è possibile dire, in seno alla Commissione del bilancio il Cancelliere ed il signor Helfferich prenderanno la parola. Si può supporre che le loro dichiarazioni riguarderanno i futuri provvedimenti di guerra ed anche la condotta della guerra dei sottomarini. Non sembra escluso che, in dipendenza di ciò, sia pubblicata una nota circa la condotta di guerra della Germania. Di tutto questo si parlerà nell'odierna seduta della Commissione del bilancio. Per ora, non si può dire nulla di più in proposito, ma nei prossimi giorni vi sarà un grande scambio di idee circa la nostra situazione militare e politica ».

La « Morgen Post », occupandosi anch'essa della riunione della Commissione del bilancio e della proposta di Wilson, si domanda oggi se Wilson è partito con le sue proposte da principii puramente ideali e da una base concreta. Il giornale ritiene che la proposta di Wilson è partita non solo da principii ideali ma anche dal freddo esame della politica di interesse. Tuttavia, data la situazione complessiva attuale, il giornale ritiene che ormai non rimane che continuare la lotta sino a che la vittoria sarà conquistata, vittoria che deve condurre la Germania al raggiungimento dei suoi desideri. Non pace senza vittoria, ma pace colla nostra vittoria, conclude il giornale. Questa deve essere la nostra parola d'ordine.

Della proposta di Wilson ha pure parlato il nuovo ambasciatore americano a Costantinopoli, Abramo Elkus. L'ambasciatore accennò all'importanza delle proposte di Wilson ed assicurò che anche l'America desidera e vuole la libertà dei mari. Elkus, accennando alla forza economica dell'America, dice che oggi gli Stati Uniti possiedono una riserva aurea superiore a quella di tutti i belligeranti complessivamente. Il presidente delle Sobranie, che si trova attualmente a Berlino, intervistato dal « Berliner Tageblatt » ha dichiarato che i principii esposti da Wilson devono avere posto in imbarazzo le Potenze dell'Intesa.

La prossima conferenza dei presidenti dei Parlamenti dei Paesi alleati avverrà a Costantinopoli. I deputati vi troveranno una novità. La Camera turca ha approvato il calendario gregoriano? I circoli politici in Germania si occupano pure della questione alsaziana. Il conservatore liberale Zedlitz pubblica sulla « Post » un articolo contro il socialista Wolfango Heine, il quale nel « Berliner Tageblatt » aveva propugnato l'introduzione di un ampio sistema elettorale e una nuova costituzione per l'Alsazia e Lorena. Lo Zedlitz ritiene che questo piano sarebbe atto a destare immense preoccupazioni dal punto di vista dello sviluppo della costituzione dell'Impero, giacchè la sua applicazione involgerebbe il pericolo di introdurre nell'organismo interno dell'Impero un corpo estraneo onde potrebbe sorgere un dualismo pericoloso degli Stati fra cui l'Alsazia e Lorena sarebbe sparita. Meglio sarebbe annettere tutta l'Alsazia e Lorena ad uno degli Stati confederati.

A proposito della conferenza dei neutri

Parigi, 31, notte.

Il servizio di propaganda tedesco diffonde notizie di una pretesa conferenza di neutri, di cui la Svezia avrebbe preso l'iniziativa, e che tratterebbe unicamente le questioni economiche concernenti i neutri. L'*Echo de Paris* rileva l'ordine del giorno di tale conferenza. Tutto è indicato particolarmente per discutere dei danni di tutte le specie che la Germania ha cagionato ai neutri, affondando i piroscafi e annegando marinai e passeggeri. Il giornale dubita tuttavia che la Germania tenga a provocare questo genere di discussione.

In risposta all'asserzione di fonte germanica che i tedeschi avrebbero perduto solamente 221 aeroplani nel 1916 sul fronte occidentale, una nota ufficiale espone che i soli aviatori francesi, nel 1916, hanno abbattuto 417 apparecchi, debitamente controllati caduti nelle nostre linee, e [illegible]. Inoltre è stata constatata [illegible] di altri 195 aeroplani, che hanno [illegible] avarie gravi e forse definitive. (Stefani).

Le trattative fra Stati Uniti e Messico

Washington, 31, notte.

Il segretario di Stato Lansing ha annunziato che Fletcher è stato inviato al Messico per risolvere le questioni pendenti tra i due Governi.

Curiosi dietroscena della politica austriaca

Lotte di uomini e di razze

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 31, notte.

Berzewicy, l'uomo che sembrava destinato a sostituire Tisza per preparare il Ministero Andrassy, ha dato le dimissioni da deputato. Sinora si ignorano le precise ragioni di queste dimissioni. Comunque, è da escludersi senz'altro che egli fosse compromesso nei noti scandali per forniture militari. La notizia ha prodotto una certa impressione negli ambienti politici e parlamentari magiari. L'ultimo numero di tre giorni or sono del *Vilag* di Budapest, giunto oggi in Isvizzera, contiene una lettera da Vienna che spiega molti retroscena della politica viennese degli ultimi tempi. La parte più interessante per noi è quella che riguarda Berchtold e Burian. Tra Berchtold da un lato e Burian e Tisza dall'altro esisteva dal mese di dicembre del 1914 un antagonismo politico vivissimo. Le due volontà si incrociarono specialmente nelle questioni riguardanti la pace o la guerra coll'Italia. Secondo il corrispondente — e noi riportiamo le notizie solo a titolo informativo, malgrado appaia strano che la censura ne abbia permessa la pubblicazione — Berchtold era deciso a fare il possibile per evitare la guerra coll'Italia. Tisza non ammetteva concessioni, e, mentre sino al primo gennaio Macchio a Roma riceveva istruzioni in senso favorevole ad un accordo coll'Italia, anche sulla base di concessioni territoriali, verso i primi di gennaio mutò, secondo il corrispondente, improvvisamente la politica della Ballplatz. Il giorno 2 gennaio del 1915 Berchtold presenta le dimissioni ed il giorno 14 Burian, intimo di Tisza, sale al Ministero degli Esteri per fare quella politica estera che da quel giorno sarà diretta da Budapest. Il giorno prima di raggiungere l'alto posto, Burian diceva ad un redattore del *Neue Wiener Tageblatt*: « *Wir geben nicht von erwurbern* (non diamo niente di quanto abbiamo conquistato) ».

E' poi caratteristico il fatto che qualche giornale ungherese ha voluto in questi giorni esaminare più particolarmente la situazione attuale dell'Italia per dimostrare che strategicamente essa si trova in condizioni migliori dei suoi alleati e che, economicamente, non è in condizioni peggiori. Ma la censura non ha permesso alcun accenno, almeno nella parte più obbiettiva, sulla situazione italiana. L'articolo del corrispondente viennese del « Vilag » contiene poi altre informazioni e rivelazioni non prive di interesse. Si occupa dapprima della crisi austriaca ed afferma che Koerber cadde perchè non riuscì a trovare la via d'accordo per stipulare il compromesso coll'Ungheria. Spitzmuller, che tentò di sostituirlo, si mostrò così teoretico che cadde nel ridicolo. Migliore fortuna ebbe invece, com'è noto, Clam Martinic, che alla Camera spera di avere l'appoggio dei tedeschi, appunto perchè riuscì a concludere il compromesso coi magiari, e degli czechi per le sue origini. Quanto alla Polonia, pare che il progetto iniziale fosse di formare della Polonia russa e di quella austriaca un terzo Stato. Si sarebbe così avuta un'Austria con 21 milioni di abitanti ed un'Ungheria ed una Polonia con 20 milioni di abitanti ciascuna. Un certo equilibrio avrebbe così sorretto i tre Stati, uniti sotto la dominazione degli Absburgo. Gli ungheresi ne furono poco entusiasti. I tedeschi erano dubbiosi; così si venne alla nota soluzione. Ma, secondo il corrispondente, la situazione attuale non soddisfa troppo nè tedeschi nè austriaci. Entrambi vedono sorgere un nuovo pericolo irredentista in seno al paese ed il corrispondente deve ammettere che, nell'attuale confusione di idee e di progetti, anche in Germania si preferirebbe una Polonia non troppo indipendente.

Infine, per concludere queste informazioni di fonte ungherese, ricorderemo che, concludendo il compromesso coll'Austria in buone condizioni, Tisza ha rinsaldato la sua posizione di fronte ai magiari come di fronte ai tedeschi. Questi ultimi non potevano venire a discussione circa gli accordi economici colla duplice Monarchia prima che il compromesso fosse stato firmato. Tuttavia sarebbe erroneo ritenere che la posizione di Tisza sia forte come prima e che la sua volontà abbia ancora con Carlo I, con Berchtold e Clam Martinic la stessa forza imperativa che con Francesco Giuseppe, Burian e Stürgk. Tisza è uomo destinato a cadere alla vigilia della pace, e in sua situazione può servire a questo proposito di barometro politico.

Le devastazioni del terremoto nella Carniola

Zurigo, 31, notte.

Il terremoto del 29 corrente ha devastato parecchie località della Carniola. A Muskeldorf, sulla Sava, molte case sono crollate. E' accorsa la truppa; la popolazione è ricoverata nelle tende. A Rann tutte le case sono danneggiate. Vi è una vittima.

Si ha da Lubiana: Il terremoto produsse a Mustreldorf, sulla Sava, danni considerevoli. Quasi tutte le case furono danneggiate, alcune crollarono. La popolazione, presa da panico, si rifugiò nelle stalle. Due contadini furono seppelliti dalla caduta di un muro. Furono inviati soldati, tende, coperture, cucine portatili. A Rann quasi tutti i fabbricati furono danneggiati; la torre della chiesa e la residenza delle autorità distrettuali soffrirono molto. Parte della popolazione si rifugiò sotto tende e baracche. Si segnala una vittima.

(Ag. Stefani).

Il contrabbando austro-ungherese con riferimenti all'Italia

Zurigo, 31, notte.

Per nascondere il fatto che dall'Ungheria è stato operato un contrabbando di 300 vagoni di granaglie in Austria, i giornali e le autorità dei due paesi dichiararono che le granaglie proseguivano attraverso la Svizzera per l'Italia. Alla Camera ungherese, il ministro della giustizia fece una uguale falsa affermazione. Ora la *Zuercher Zeitung* smentisce l'informazione da fonte competente, dicendo che dall'entrata in guerra dell'Italia, ogni traffico diretto dall'Austria all'Italia è stato sospeso ed il traffico indiretto avrebbe condotto subito alla scoperta del contrabbando a Buchs o a Sakla Nargrelhan, poichè i vagoni sarebbero stati ivi controllati.

Il progetto in Francia per la revisione dei riformati

Parigi, 31, notte.

La Camera ha iniziato oggi la discussione di un progetto relativo alla nuova visita degli esenlati e dei riformati ed ha per la prima volta applicato un nuovo regolamento di urgenza, secondo il quale i rappresentanti del Governo, il relatore del progetto ed un oratore dell'opposizione possono soli intervenire nella discussione generale. Per la discussione degli articoli ogni autore di emendamenti potrà parlare per 15 minuti soltanto. Tuttavia, essendo il numero degli emendamenti presentati di 73, si prevede che la discussione durerà parecchi giorni.

Le figure degli imputati nel complotto di Derby

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, notte.

I giornali del pomeriggio si occupano diffusamente della sensazionale rivelazione del complotto, fornendone liberamente tutti i particolari pubblicabili in loro possesso. Da uno di essi riproduco il seguente sommario testuale: « Davanti i magistrati di Derby sono comparse oggi quattro persone sotto l'accusa di congiura per assassinare Lloyd George e il ministro laburista Henderson. Alla sbarra si trovavano Alice Wheeldon, di anni cinquanta, residente a Derby, Harriet Wheeldon, d'anni 24, residente pure a Derby, Winnie Mason, d'anni 30, e Alfredo Mason, di anni 24. Le tre prime nominate sono madre e figlie; Alfred Mason è marito di Winnie, e con questa è domiciliato a Southampton in qualità di farmacista ».

« L'atto di accusa dice che i quattro imputati in diverse date, tra il 26 dicembre scorso e il 29 corrente, cospirarono in perfetto concerto allo scopo di togliere la vita a Lloyd George e ad Henderson. Nell'udienza di stamane non si udirono che le deposizioni di agenti relative all'arresto degli imputati e il resto della inchiesta è stato rinviato a sabato. Il *Central News* si dice informato che pochi amici intimi del primo ministro appresero soltanto ieri sera che la polizia aveva scoperto la sinistra congiura contro la vita di lui. Le ricerche da parte dell'autorità di polizia londinese si iniziarono sabato scorso e furono condotte in completa segretezza. Si afferma che la polizia sta ora proseguendo indagini, le quali potrebbero coinvolgere altre persone nella presunta congiura ». Varii giornali riferiscono che i congiurati si proponevano di uccidere il primo ministro mediante avvelenamento, il che implicherebbe anche strumenti finora indeterminati per la diretta somministrazione del veleno.

Il corrispondente dell'*Evening News* da Derby telegrafa che le Wheeldon erano assai note in quella città per la loro propaganda in favore del movimento suffragista. Quando la polizia si presentò per arrestare la madre Wheeldon e la figlia Harriet trovò nell'abitazione anche il genero Mason, la cui presenza a Derby era ignorata. L'altra figlia non era in casa e venne arrestata in un villaggio vicino, dove era maestra elementare. Nei primi interrogatori tutti gli imputati negarono ogni colpa, e la madre Wheeldon dichiarò che la imputazione costituisce un complotto poliziesco per punire la famiglia Wheeldon della sua adesione al suffragismo, e il giovane Mason pel fatto che egli è un *conscientious objector*, che ha dato per questo diversi fastidi alle autorità. **M. P.**

L'Agenzia Stefani comunica da Londra, 31: « La scoperta del complotto avente per iscopo l'assassinio di Lloyd George e di Henderson produce grande impressione a Londra, ove alcuni intimi di Lloyd George sapevano già nel pomeriggio di ieri che la Polizia aveva scoperto il complotto; ma il massimo segreto venne tenuto dalle Autorità fino all'arresto degli imputati, che appartengono alla stessa famiglia: essi sono la signora Wheeldon, le sue due figlie Harriet Wheeldon e signora Mason, istitutrice, ben note a Derby come suffragiste, e Alfredo Mason marito di quest'ultima, abile farmacista, antimilitarista. La giornata d'oggi fu dedicata alle deposizioni davanti al Tribunale di Polizia. Gli accusati, che tutti protestano la loro innocenza, vennero condotti alla prigione di Birmingham. L'istruttoria sarà ripresa sabato dalla giurisdizione reale ».

Il voto alle donne

Progetto di riforma elettorale in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, notte.

Un progetto di riforma elettorale redatto da una speciale Commissione parlamentare per venire presentato alla Camera propone tra l'altro che venga concesso in certa misura il voto alle donne. Esso contempla però soltanto quelle che si trovino in determinate condizioni, lungi dall'essere generali. Tra l'altro le future elettrici dovranno avere compiuto i trenta o trentacinque anni. La proposta inoltre è spalleggiata non dalla Commissione unanime ma solo dalla sua maggioranza e il Parlamento resta naturalmente liberissimo di bocciarla. Che le suffragette siano soddisfatte della proposta attuale è vano sperare. Esse, che appoggiarono a spada tratta la candidatura di Lloyd George a primo ministro, adesso gli rompono le scatole come una volta ad Asquith accampandosi sui gradini della sua abitazione per poter ottenere di parlargli, cosa che il primo ministro potrà solo in avvenire concedere. **M. P.**

Il Comitato per i consumi

Roma, 31, notte.

Da vari giorni presso il Ministero di agricoltura si riunisce nel pomeriggio il Comitato per i consumi composto dei ministri Orlando, Raineri, Arlotta, Comandini ed il sottosegretario di Stato Canepa commissario generale per i consumi e gli approvigionamenti. Intervennero alla riunione il comm. Giuffrida direttore degli approvigionamenti, il comm. Morando direttore dei consumi. Il Comitato nelle sue riunioni va fissando i criteri generali per assicurare il necessario per ciò che riguarda gli approvigionamenti dall'estero. Risulta che il Comitato in seguito alla constatazione che alcuni mulini della Sicilia non rispettino la percentuale dell'abburattamento sta studiando i mezzi per evitare questo inconveniente diretto ad aumentare la produzione del pane mediante la sostituzione di altri prodotti alla farina di grano, come riso e patate. Il Comitato a tale proposito prenderà norme severissime per evitare contraffazioni od altro, in modo che le disposizioni siano rispettate.

Il Commissario generale

per l'approvigionamento dei carboni

Roma, 31, notte.

Ci risulta che il comm. ing. Riccardo Bianchi, ex-direttore generale delle ferrovie dello Stato, sarà nominato commissario generale per gli approvigionamenti dei carboni. La notizia produce ottima impressione anche perchè essa è indice di un indirizzo nuovo del Governo, il quale si è convinto che il comprare presto e bene prodotti all'estero è compito che non può essere assolto se non da persone dotate di larga competenza e di lunga esperienza.

Decisioni del Consiglio dei Ministri

Roma, 31, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto portante provvedimenti sugli affitti; Schema di decreto portante modificazioni al regio decreto 12 ottobre 1915, N. 1510 relativo all'imposta sulle esenzioni militari; Schema di decreto riguardante le esecuzioni dirette da parte dell'Amministrazione militare di opere e materiali necessari per gli usi di guerra; Schema di decreto circa il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento provenienti dai militari del regio esercito; Schema di decreto che modifica gli articoli 4 e 5 del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, N. 1448, relativo al reclutamento degli ufficiali medici di complemento e della riserva navale; Schema di decreto riguardante il corso accelerato per i laureandi in medicina veterinaria. (*Stefani*).

Un'adunanza a Genova

pel Prestito e pei consumi

Genova, 31, notte.

Nell'aula del Consiglio provinciale, alle 15, indetta dal prefetto comm. Rebucci, è stata tenuta un'adunanza di notabilità e personalità cittadine e della provincia, allo scopo di concordare ai mezzi più adeguati per assicurare la migliore riuscita al nuovo Prestito nazionale ed a coadiuvare l'azione del Governo nella limitazione dei consumi.

Tra i presenti si notavano i senatori Bensa e Solvarezza, i deputati Reggio, Parodi e Astengo, numerose notabilità cittadine e sindaci della provincia. Aderirono l'arcivescovo, i senatori Novaro, Pedotti, Rolandi-Ricci, i deputati Bissetti, Celesia, Tassaro, Cavagnari. Presiedeva il comm. Rebucci avendo ai lati il sindaco generale Massone e il presidente della deputazione provinciale comm. Zunino. Il prefetto ringraziò gli intervenuti, espose il duplice fine della riunione dimostrandone la necessità patriottica; diede lettura della circolare del Governo del 19 gennaio, e conclusa fra vive acclamazioni aprendo la discussione alla quale parteciparono numerosi oratori, convenendo nei concetti svolti dal prefetto, del quale fu approvata all'unanimità la proposta di costituire un Comitato provinciale, Comitati circondariali e comunali per la propaganda del Prestito. La nomina del Comitato provinciale è stata demandata al prefetto stesso.

Sul secondo punto, economia dei consumi, seguì pure una larga discussione. Il comm. Galliani, presidente del Consorzio agrario, propose e svolse un ordine del giorno col quale l'adunanza plaude alla proposta del prefetto circa il Prestito e alla disciplina dei consumi e vi si associa e delibera di fare presente al Governo l'urgenza di provvedere alla maggiore produzione del suolo, mettendo gli agricoltori in condizione di potere avere quanto è ora indispensabile, concedendo i mezzi di trasporto e soprattutto la mano d'opera strettamente necessaria. Il prefetto accettò quest'ordine del giorno che fu approvato all'unanimità. Dopo brevi spiegazioni del sindaco generale Massone, sulla politica municipale dei consumi, l'assemblea, su proposta del prefetto, approvò all'unanimità la nomina dei Comitati per l'economia dei consumi, come già si è fatto per la propaganda del Prestito.

La crisi della carta

ed i mezzi per risolverla

Roma, 31, notte.

La Commissione nominata dall'on. De Nava per lo studio dei mezzi onde sviluppare in Italia l'industria e la produzione della carta ha terminato i suoi lavori, e giorni or sono il presidente della Commissione on. Miliani ha presentato al ministro la relazione che, trasformata in progetto, farà parte della legislazione di guerra e del dopo guerra. La relazione espone dapprima le condizioni del mercato cartaceo in Italia, dando alcuni consigli per l'economia dei consumi; quindi passa a svolgere, secondo gli studi della Commissione, i mezzi onde potere produrre in maggiore quantità la cellulosa. A tale proposito indica alcuni centri in Italia che si prestano allo sfruttamento.

Il presidente dell'Associazione della stampa e della Federazione tra le associazioni di stampa, on. Andrea Torre, consegnerà oggi alla presidenza del Consiglio una lettera per invocare l'intervento del Governo nella crisi della carta per i giornali, crisi che assume gravità eccezionale, minacciando di obbligare parte dei giornali alla riduzione della tiratura e del formato. Il presidente della Federazione richiama soprattutto l'attenzione del Governo sulla circostanza che le cartiere hanno approfittato della riduzione del prezzo del carbone fornito dal Governo a lire 160 la tonnellata senza recare tale vantaggio a beneficio dell'industria giornalistica come era pattuito.

L'estrazione dei morti

dal piroscafo investito "Phryge"

Savona, 31, notte.

Dopo un lavoro aspro, faticoso e macabro, poterono essere estratte le povere vittime a bordo del piroscafo inglese *Phryge* che ebbe a riportare, in seguito alla collisione col vapore *Normann-Monarck*, pure inglese, lo squarciamento della diagonale destra della prora.

Gli otto cadaveri, apparivano schiacciati e asfissiati nella cuccette, per il terribile urto che fece ripiegare internamente — come già si è noto — le lamiere ad oltre quattro metri di profondità. Alcune delle povere salme presentano traccie di ustione, e ciò fa supporre che a bordo in seguito all'attrito violento causato dalla collisione, si sia prodotto un incendio.

Manca un marinaio, poichè i mancanti dell'equipaggio, che era composto di 42 uomini, sono in numero di nove: otto i morti estratti, ed uno scomparso, e per lo meno non ancora ritrovato malgrado le incessanti ricerche. L'infelice potrebbe trovarsi tutt'ora nella parte meno accessibile della prora schiacciata, ma si ritiene più probabile che egli sia scomparso in mare al momento della collisione. Le povere salme, dopo la regolare identificazione del personale di bordo, presenti le Autorità, furono racchiuse nelle casse e trasportate al Cimitero di Zinola. Perdura attivissima l'inchiesta, la quale venne affidata al Consolato inglese. Il piroscafo *Phryge*, sarà ora fatto scaricare di tutta la sua merce a Savona, e verrà quindi rimorchiato a Genova per le necessarie riparazioni che richiederanno non meno di due mesi di tempo. I danni si calcolano superiori alle 800.000 lire. Ancora un particolare: qualche tempo fa il *Phryge* ebbe ad affondare nelle acque del Mediterraneo un sottomarino austriaco.

I furti nel Pinerolese

Pinerolo, 31, notte.

Le indagini dell'Arma dei carabinieri cominciano a far luce sui ripetuti furti che, in numero rilevante, vennero consumati in questi ultimi tempi in Val Pellice.

Parte della ingente refurtiva asportata dai ladri dalla Villa Moravia, di proprietà delle signore Zurcher Fanny e Malan Augusta, dimoranti in Torino, venne sequestrata in casa della pregiudicata Girando Maddalena vedova Bianco, d'anni 56, che già si trova in carcere per altri reati, e quale autore del furto venne identificato il pregiudicato Malan Giovanni Paolo fu Paolo, di anni 32, cameriere disoccupato, da Angrogna, latitante perchè colpito da mandato di cattura per altri furti commessi. Questo cattivo soggetto è stato anche denunciato come autore dei furti in danno di Albarin Carlo, Bleynut Bartolomeo, Malan Enrico. In fine, è stato arrestato il trediceune Sarale Francesco di Giovanni, autore confesso dei furti in danno di Durand Canton Filippo e Bunin Caterina. Proseguono le indagini per i furti alla Banca Bachi e Margaria, all'Ufficio postale di Luserna.

Un torinese borseggiato a Milano

Milano, 31, notte.

Il signor Felice Negro, da Pinerolo, abitante in Torino, via Maria Vittoria, procuratore della Casa vinicola Mirafiori, partito oggi, alle 15, da Torino ed arrivato alle 18,15 per fare un grosso acquisto di bottiglie vuote, è disceso nell'Albergo Candidezza, in via Sencino Morati. Al momento di coricarsi si è accorto che durante il viaggio o forse sul tram, un abile borsaiuolo tagliandogli il vestito gli aveva sottratto una busta che teneva nel taschino interno del panciotto e nella quale teneva quattro vaglia del Banco di Roma di 4300 lire ciascuno e biglietti di grosso taglio per 2500 lire. Il signor Negro si è recato subito a denunziare il caso in Questura.

Le acque del Lys

e la elettrificazione delle linee

Gli accordi presi col Governo

Roma, 31, notte.

Oggi la rappresentanza di Torino ha continuato ad esaurire le sue pratiche col Governo per la soluzione di questioni di interesse torinese. La rappresentanza composta del sindaco della città, dell'on. Daneo, del comm. Bocca, del comm. Borgesa, del comm. Testera e degli altri funzionari del municipio di Torino fu anzitutto ricevuta dal presidente del Consiglio on. Boselli. Il sindaco senatore Rossi interessò vivamente il presidente del Consiglio per la soluzione della questione relativa alla derivazione delle acque del Lys. La rappresentanza di Torino espose all'on. Boselli i risultati dei due colloqui avuti col ministro dei LL. PP. on. Bonomi. Venne concordata coll'on. Bonomi la soluzione che è la seguente: Rimane stabilito che la Ditta Breda metterà a disposizione della città e della provincia di Torino per i rispettivi bisogni industriali tutta la residua forza motrice derivante dalle acque del Lys che risulterà disponibile dopo l'utilizzazione di quelle acque per le officine di munizionamento di Milano e di Sesto San Giovanni della ditta Breda. Inoltre il ministro dei LL. PP. si impegna a che, con procedura rapidissima, sia deliberato sulla domanda che il municipio e la provincia di Torino presenteranno subito per la derivazione delle acque dell'Orco. Il ministro Bonomi ha ratificato tali impegni mediante una lettera al sindaco di Torino che sarà comunicata nelle prossime sedute del Consiglio comunale. La rappresentanza di Torino fu quindi ricevuta dal ministro dei Trasporti, on. Arlotta, col quale si è trattenuta intorno al progetto di elettrificazione delle linee ferroviarie Torna-Torino e Torino-Bussoleno, progetto la cui esecuzione è preventivata in 40 milioni, dei quali 35 forniti dalla Cassa di risparmio di Torino. Alla conferenza assisteva il comm. ing. Semenza, autore del progetto. L'ing. Semenza fornì ampi schiarimenti in proposito.

Nel colloquio, al quale prese anche parte l'ing. Novi della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, furono risolute le difficoltà che ancora si frapponevano all'esecuzione del progetto, che consistevano essenzialmente nello stabilire l'entità di energia elettrica necessaria, che la Direzione generale delle Ferrovie calcola in 120 mila volta e nella condizione posta dalla stessa Direzione generale che sia compresa nel progetto la netta situazione di taluni tronchi facenti capo a Tortona e Voghera. Tali condizioni furono accettate. Rimane però stabilito che al finanziamento per l'elettrificazione di tali tronchi non provvederà il gruppo finanziario che fa capo alla Cassa di Risparmio di Torino. Tra 15 o 20 giorni si procederà alla firma della convenzione per l'esecuzione di questo grandioso progetto. In maggio saranno cominciati i lavori murari sulle linee Roma-Torino e Torino-Bussoleno. Dopo la guerra verrà iniziato il piazzamento dei lavori metallici e del macchinario.

Nella conferenza col ministro Arlotta la rappresentanza di Torino si occupò anche del sollecito funzionamento dell'elettrificazione della linea Pinerolo-Torino. Il ministro diede assicurazioni che gli impianti cominceranno a funzionare tra pochissimi giorni.

Gli approvigionamenti per Torino

Il sindaco senatore Rossi ebbe una lunghissima conferenza col ministro Raineri e col commissario generale per i consumi on. Canepa. L'on. Rossi espose agli on. Raineri e Canepa i bisogni di Torino in materia di approvigionamenti. Il Governo ha assunto verso la città di Torino i seguenti impegni: Per lo zucchero: Il Governo garantisce i mezzi di trasporto per una quantità di zucchero maggiore di quella necessaria per la città e provincia. Per il grano: il Governo si impegna a che siano intensificate le spedizioni, cosicchè Torino possa disporre costantemente di una riserva di ventimila quintali di grano oltre il fabbisogno normale. Il Governo provvederà inoltre all'ente autonomo dei consumi di Torino la quantità di fagiuoli ed altre derrate necessarie ai bisogni della popolazione.

La rappresentanza di Torino, col concorso del comm. Testera, segretario capo del Comune, ha trattato quindi col comm. Laviosa, della Direzione generale delle Ferrovie, la questione del carbone. La Direzione generale si è impegnata a fare giungere con grande sollecitudine a Torino due partite di carbone di cinquecento tonnellate ciascuna, giacenti da due settimane, una a Savona l'altra a San Giuseppe. Inoltre le Ferrovie dello Stato forniranno alla Società « Il Vetro », che ha dovuto chiudere i suoi stabilimenti per mancanza di combustibile, duemila tonnellate di carbone, cioè la quantità necessaria per la riapertura degli stabilimenti, dovendo tali stabilimenti disporre della dotazione di carbone per quattro mesi. Il Sindaco ed il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio, hanno conferito col direttore della Banca d'Italia per la costituzione a Torino di un Comitato per il Prestito nazionale. Furono gettate le basi di tale Comitato, che sarà composto delle più spiccate personalità torinesi e si proporrà di intensificare le sottoscrizioni al Prestito. Infine il senatore Rossi conferì col sottosegretario di Stato alla guerra, generale Alfieri, per varie questioni torinesi ed anche per la fornitura di benzina, questione di particolare importanza per Torino, essendo essa collegata al funzionamento dei servizi automobilistici. Il sottosegretario alla Guerra ha promesso al senatore Rossi che tra breve tempo sarà tolto il fermo alla benzina, della quale giungeranno inoltre numerosi carichi. Perciò le attuali difficoltà saranno completamente eliminate. Il Sindaco e gli altri componenti della rappresentanza torinese hanno lasciato stasera la capitale, diretti alla nostra città.

Per il cambio decennale

delle cartelle al portatore 3,50 per cento

Roma, 31, notte.

L'Amministrazione del Debito Pubblico e la Direzione generale della Banca d'Italia provvedono con ogni mezzo ad accelerare le operazioni di cambio decennale delle cartelle al portatore per consolidato 31/2 1906, allo scopo di mettere in grado i portatori di staccare dalle nuove cartelle la cedola al 10 luglio 1917 e versarla in conto delle sottoscrizioni al nuovo Prestito consolidato 5% netto. Per le operazioni che non potessero essere esaurite in tempo utile, i portatori potranno egualmente giovarsi della facoltà di sottoscrivere con versamento delle cedole 1.o luglio 1917 di consolidato 3 1/2 1906, presentando alla Banca d'Italia la ricevuta delle cartelle depositate per il cambio decennale, la quale, a cura della Banca stessa, sarà stampigliata. Le cedole dei nuovi titoli del consolidato 3 1/2 % impegnate per la sottoscrizione saranno ritirate dalla Banca d'Italia all'atto della consegna dei titoli del nuovo consolidato 5 % o dei certificati provvisori per le sottoscrizioni a rate. (*Stefani*).

La propaganda per la limitazione dei consumi

Venezia, 31, notte.

Il Prefetto conte Rovasenda indisse pel 2 febbraio una riunione delle autorità e notabilità di tutta la Provincia, nonchè di ogni ordine di cittadini per concretare provvedimenti circa la limitazione dei consumi.

Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.